

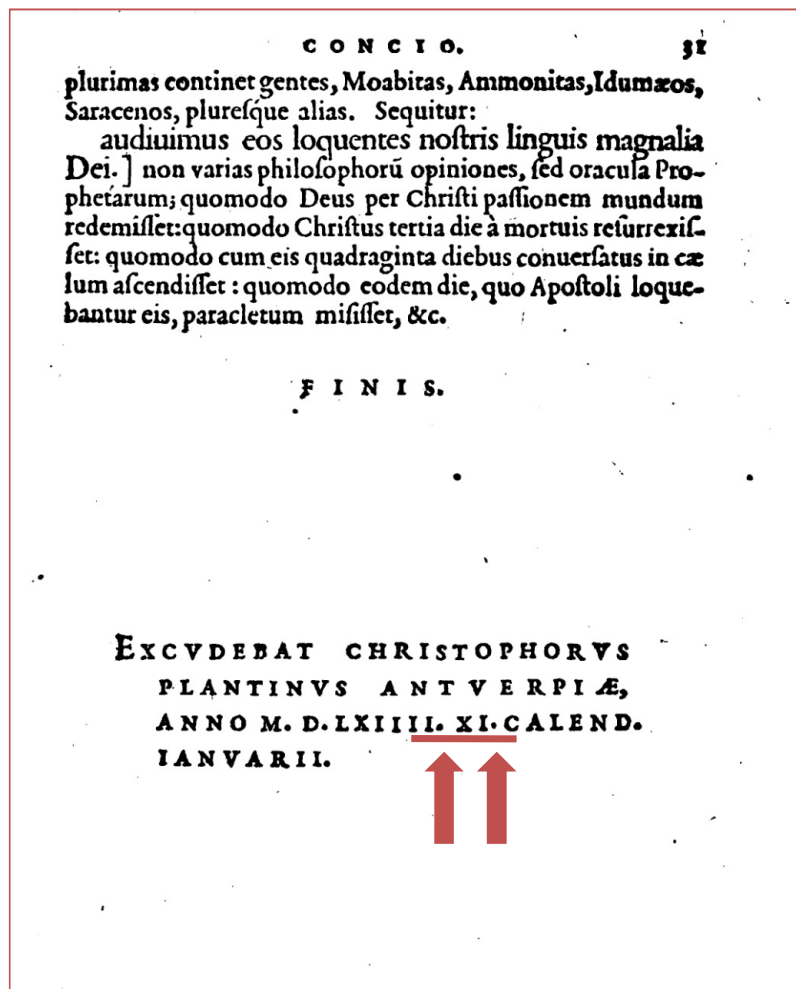
Data

L'anno si riporta in numeri arabi; il giorno e il mese come figurano sulla risorsa. Frasi del tipo “stampato nell'anno...”, “nell'anno del Signore”, “anno...”, si omettono.

Le date che non sono del calendario gregoriano e formulazioni del giorno di pubblicazione o stampa in termini diversi da quelli del mese civile, si danno così come si presentano. Le date equivalenti nella cronologia moderna si trascrivono tra parentesi quadre.

Se all'interno della risorsa compare una data successiva a quella riportata sul frontespizio o colophon se ne può dare segnalazione in nota ma non si inserisce in area 4.

N.B.: All'interno della data non si riportano virgole e punti epigrafici, anche se presenti sulla risorsa.



(Antuerpiae : excudebat
Christophorus Plantinus,
1564 XI calend. Ianuarij
[22.XII.1564])



N.B.: data completa
(giorno.mese.anno)

DE RHET.

qui volet exempla facile quisque reperiet.

Sententiarum appellatione complector γνώμας, quæ ad mores pertinent, paroemias gnomis vicinas, item apophthegmata, & quicquid est huius generis.

Sententiæ subijcitur Epiphonema quod ad copiam multum viriū affert, & est summa rei acclamatio, ut: Tantæ molis erat Romanam condere gentem.

Itē, Facere enim probus adolescens periculose, quam perpeti turpiter maluit. Item noema, cum quæ nō dicimus, intelligi tamen volumus, ut, dignus erat Socrates, ut periculis eloquentiam haberet, scilicet intelligitur, ut sese defenderet innocens.

Item, Clausula, quæ finis est orationis, habens sententiæ speciem, ut, prius amicitia iura pessum ibunt, quā in hac tam graui causa desyderes operam meam. Sunt item apostrophes in affectibus, ut, Egone illam? quæ me? quæ non? Hæc hæc haftenus. Consiliū enim fuit perstringere ea, quæ maxime necessaria erāt adolescentibus scripturis, iisque potissimum, qui in scholis dialecticorum versantur. Studioforum erit æqui bonique facere operam meam, per quam si qui promouerint nonnihil, abunde mihi magna relata est gratia. Equidem per hæc spero lucem dialecticis accessuram.

PHILIPPI MELANCHTHONIS DE RHETORICA LIBRI TERTII, QVI EST DE ELOCUTIONE, FINIS.

EXCVDEBAT ROBERTVS STEPHANVS
PARISIIS, ANNO M. D. XXVII, XIII
CALEND. FEBR.

(Parisiis : excudebat Robertus
Stephanus, 1527 XIII calend.
Febr. [19.I.1527])

Data

Se la data figura nel titolo o nell'indicazione di edizione non si trascrive nell'area di pubblicazione, a meno che non sia l'unico elemento, e se ne dà segnalazione in area 7.



Brixiae : apud Ludouicum Sabiensem

In area 7: La data di pubblicazione si ricava dal titolo.

N.B.: la data si inserisce nei codici di qualificazione bibliografica, ma non in area 4



[1526]

In area 7: La data di pubblicazione si ricava dal titolo.

N.B.: la data che figura nel titolo si inserisce in area 4 (tra parentesi quadre) solo in assenza di qualsiasi indicazione relativa alla pubblicazione nelle fonti prescritte per entrambe le semiaree



Data

In assenza di qualsiasi indicazione relativa alla pubblicazione nelle fonti prescritte per entrambe le semiaree, si riporta nell'area la data probabile o approssimativa, in parentesi quadre, precisandone in nota la fonte.

NOTICIAS
GENEALOGICAS
D E L
LINAGE
D E
SEGOVIA,
CONTINVAS
POR ESPACIO DE SEISCIENTOS
Años.
P O R
DON JUAN ROMAN
Y CARDENAS.

[1694?]

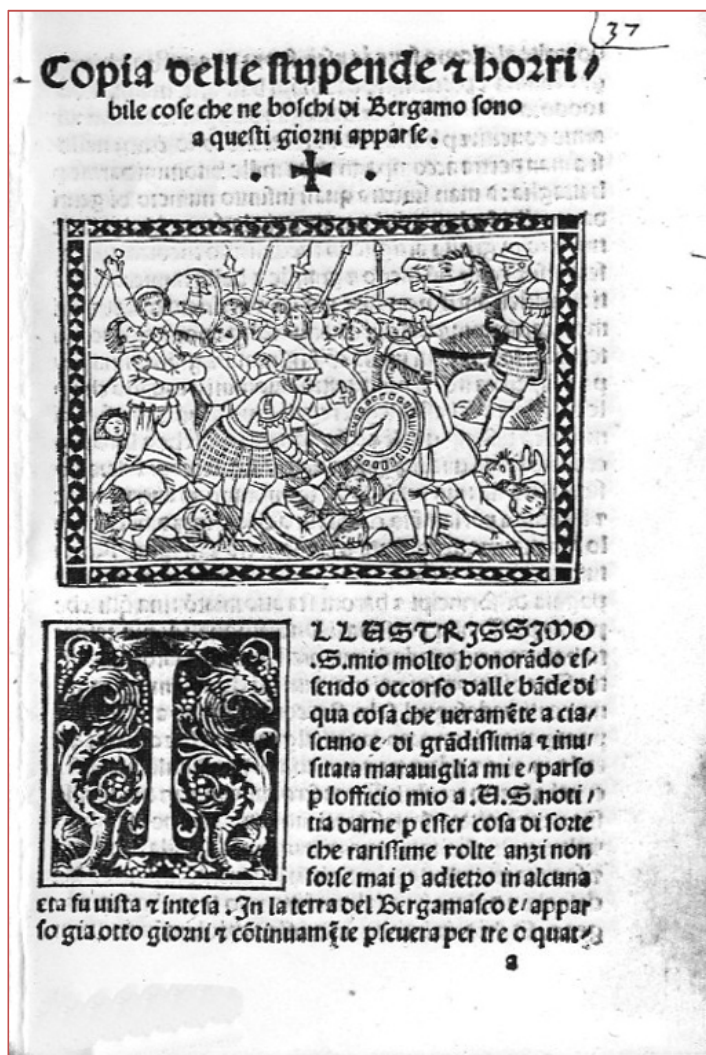
In area 7: Dedicata datata
1694.

QVERELA
SVCCESSA INTRA
IL CAPITANO TARQVI-
NIO ABBATONIO DA RON.
CHETTE E IL CAPITANO FEDRICO
DE NOBILI DA FERMO.



[1549?]

*In area 7: Ultimo documento
datato 1549.*



[1517?]

In area 7: Stampata a Siena da Simone Nardi; per le note tipografiche cfr.: D.E. Rhodes, A Mysterious Italian Newsletter of 1517, British Library Journal, 9 (1983), 2, p. 185-192.



[15..]

In area 7: Stampata
presumibilmente nel 16.
secolo.

¶ Predica di Frate Hieronymo da Ferrara dell'ordine de' fra-
ti predicatori facta adi. viii di giugno. m. cccc. lxxxv.

¶ Adeo deus mundum quod dedit unigenitum.

E cose uniuersali didio noi lentendiamo / per le co-
se usibili naturali / uediamo le chose naturali / che
ciaschuna la propria forma e / quando non la s'isfor-
za tendere in essa / & poi quādo ha trouata la forma sua quiui
si queta & riposa & diletta in essa & questa inclinatione ha
la propria forma / se e / in chosa che habbia cognitione / si do-
manda appetito naturale. Ma quando l'appetito e / ragione uo-
le / l'appetito muoue l'intelletto & l'intelletto lauolunta / la
quale uouole la cosa perche l'ama: così adunque naturalmente
parlando diciamo in deo essere intellecto / amore & uolunta.
Lo amore didio non e / facto come el nostro / perche l'amor
dell'huomo nonne huomo / ma l'amor didio e / la sua substan-
tia. Item perche l'amor nostro e / accidente / pero e / minore
alchuna uolta piu / alchuna uolta mancho. Ma quello di
dio / perche e / essenziale e / sempre uniforme / & ama sem-
pre aduno medesimo modo. Item l'amor nostro e / excitato
in noi da diuerse cose quando da una / quādo da un'altra / ma
l'amor didio nonne excitato da nessuna chosa / ma da lui mede-
simo. Preterea el uolere didio e / come fare & tanto e / uolere
idio bene aduna creatura quanto farle bene / quanto adun-
que tamera idio tanto tu harai piu bene & quāto idio da mag-
giore gratia ad uno / tanto significa maggiore amore. Idio
non n'ha potuto mostrare al mondo maggior amore che dare
al figliuolo suo per lui / perche non ha maggior ne piu ch'ara
cosa del figliuolo suo / perche el figliuolo suo e / medesimo &
non puo dare idio maggior cosa di se medesimo & non puo
dare il figliuolo che lui non dia se medesimo / & anche dan-
do il figliuolo / puo fare che non dia lo spirito sancto / ha de-
monstrato adunque idio grandissimo amore al mondo / dan-

9a/350/86

[Non prima del 1495]

In area 7: Pubblicato a
Firenze da Bartolomeo de'
Libri, cfr. ISTC; la data di
pubblicazione presunta si
ricava dalla predica fatta l'8
giugno 1495

N.B.: Il riferimento (ISTC
is00245000) non viene riportato
in forma puntuale in quanto già
indicato nella nota di riferimento
bibliografico

Data falsa o errata

- Se la data è falsa, errata o immaginaria la si riporta facendola seguire dalla data effettiva tra parentesi quadre preceduta da *i.e.* Eventuali correzioni e/o precisazioni desunte da una particolare fonte, interna o esterna, si danno in area 7.
- Nel codice del tipo di data si indica la data corretta in luogo di quella errata o falsa, nell'impronta la data presente sulla risorsa.
- Se all'interno del testo compare una data di poco posteriore a quella che figura sul frontespizio, la data successiva non si riporta in area 4 ma solo in area 7:
 - , 1724
In area 7: Contiene aggiunte fino al 1° febbraio 1725
 - , 1786
In area 7: Dedicà e prefazione datate entrambe 1788

Area 5

Area della descrizione materiale

Risorse in una unità

- Si riporta il numero dell'ultima pagina, carta o colonna numerata di ciascuna sequenza. Le cifre arabe e romane si riportano come appaiono nella risorsa.
- Pagine, carte o colonne non numerate, che non siano incluse in una sequenza di pagine o carte numerate, siano esse bianche o stampate, se fanno parte della risorsa quale è stata emessa, vengono contate negli stessi termini usati per descrivere il resto della risorsa e vengono riportate in cifre arabe tra parentesi quadre. Le carte bianche, finali o interne alla risorsa, si segnalano alla fine della segnatura tra parentesi tonde.

Errori nella numerazione

- Se il numero dell'ultima pagina, carta o colonna numerata di una sequenza è errato, lo si riporta come appare nella risorsa e si dà una rettifica in cifre arabe tra parentesi quadre preceduta da i.e. aggiungendo, se necessario, una nota esplicativa. Eventuali errori di paginazione che non incidono sul numero complessivo delle carte, pagine o colonne si tralasciano.
 - CCXXI [i.e. 219], [1] carte
 - *In area 7*: Omesse nella numerazione le carte CCXVIII e CCXX
- **Ma** nei casi di refuso si mantiene la numerazione romana anche nella rettifica:
 - ixi [i.e. xii], 252 p.

Designazione specifica ed estensione del materiale

Non si usano abbreviazioni, tranne quelle indicate
nell'[appendice 1 delle REICAT](#)

NO:

16 c.

MA:

16 carte

Designazione specifica ed estensione del materiale

- Il frontespizio calcografico non incluso nella numerazione delle pagine e nel fascicolo viene segnalato alla fine della sequenza numerica relativa alla designazione specifica ed estensione del materiale.
 - X, 32, 74 p., frontespizio calcografico
 - 158 p., [1] carta di tav., frontespizio calcografico : antiporta calcografica

(La risorsa presenta un bifolio iniziale contenente l'antiporta calcografica sul verso della prima carta e il frontespizio calcografico sul recto della seconda a riscontro)

Indicazione delle illustrazioni

- Se una risorsa è illustrata, si dà l'abbreviazione *ill.* dopo l'indicazione delle pagine. Illustrazioni di scarsa importanza possono essere tralasciate. Elementi ornamentali (vignetta sul frontespizio, iniziali, fregi, cornici, etc.) non vengono considerati illustrazioni, ma possono essere segnalati in area 7.
 - 8 volumi : *ill.*
 - xix, [1], 512 p. : *ill.*
- L'indicazione *ill.* può essere seguita dalla definizione della tecnica utilizzata. Se le illustrazioni sono colorate editorialmente, si può aggiungere l'abbreviazione *color.* e se non tutte sono colorate *in parte color.*

N.B.: Se la colorazione è una caratteristica della singola copia si segnala in nota all'esemplare; in caso di dubbio l'informazione si registra come relativa all'esemplare.

Indicazione delle illustrazioni

- Particolari tipi di illustrazioni (antiporte, carte geografiche, ritratti, tavole genealogiche) possono essere specificati dopo l'abbreviazione *ill.* Tabelle numeriche, prospetti, diagrammi e simili contenuti nel testo non si considerano materiale illustrativo e se ne può segnalare la presenza in area 7.
 - 492 p. : ill., 12 carte geografiche
 - 24 p., [18] carte di tav. : ill., tav. genealogiche
 - 218 p., [8] carte di tav. di cui 7 ripiegate
- Se le illustrazioni della risorsa sono tutte di tipo particolare, la loro specificazione può sostituire l'abbreviazione *ill.*

Indicazione delle illustrazioni

- Se una risorsa consiste principalmente o unicamente di illustrazioni, ciò viene segnalato nell'indicazione delle illustrazioni.
 - [2], 42 carte : tutte ill. calcografiche, 1 ritratto
 - [2], 300 [i.e. 304] carte, X p. : in gran parte ill. calcografiche
- Il materiale grafico e cartografico contenuto nella risorsa può essere descritto secondo le specificità previste dal tipo materiale, creando un legame di codice 51 (contiene anche) tra la notizia di natura M relativa alla monografia e la notizia di natura N relativa allo spoglio (vedi [Collegamenti, M51N](#)).

Formato

- L'indicazione di estensione ed eventuale illustrazione è seguita da quella del formato bibliografico:
 - 161, [i.e. 159], [1] carte : ill. ; 4°
 - 1 foglio ; 1/2°

Formato

Atlantico	1°	1°
Folio	2°	1/2°
Quarto	4°	1/4°
Ottavo	8°	1/8°
...	...	...

- Atlantico e folio si indicano rispettivamente come 1° e 2° (1° e 1/2° per i manifesti).
- Ulteriori specificazioni sono riportate per esteso:
 - 12° lungo
 - 1° oblungo

Formati incerti o irregolari

- Nei casi in cui la posizione dei filoni contrasta con quella della filigrana si indica possibilmente il formato effettivo in base alla piegatura del foglio, segnalando in area 7 l'irregolarità.
- Se non si può determinare il formato (stampa su pergamena o altri materiali, assenza di filigrana) si danno le dimensioni. Al di sotto dei 10 centimetri le dimensioni si indicano preferibilmente in millimetri. Se le proporzioni o la forma della risorsa sono insolite, all'altezza si aggiunge anche la larghezza.
 - 30 cm
 - 21 x 30 cm
 - 40 x 60 mm

Supporti diversi

Gli esemplari stampati su supporti diversi dalla carta (pergamena, seta o carta velina) si segnalano sia in area 7 sia in nota all'esemplare.

- *In area 7:* Alcuni esemplari su pergamena
- *Nota all'esemplare:* Esemplare in pergamena

Materiale allegato

- Si riporta l'indicazione di qualsiasi materiale allegato alla risorsa descritta, che sia (o si consideri) pubblicato contemporaneamente a essa e sia destinato a essere usato e materialmente conservato insieme alla stessa.
- Il materiale allegato è descritto da una parola o frase che ne indichi la natura. L'estensione può essere data tra parentesi tonde dopo la breve descrizione che lo caratterizza. Ulteriori informazioni (p.es. il titolo dell'allegato, il suo contenuto o altre particolarità) si possono aggiungere in area 7.
 - 272 p. : ill. ; 8° + lista dei prezzi (28 p.) ; 8°
 - 272 p. : ill. ; 8° + 1 carta geografica ; 1°

Area 6

Area della formulazione di serie:
assente nella catalogazione delle
risorse monografiche antiche

Area 7

Area delle note

Ordine (segue quello delle aree):

- Nota di riferimento bibliografico;
- Note sull'area del titolo e dell'indicazione di responsabilità:
 - Note sul titolo proprio;
 - Note sulla fonte del titolo proprio;
 - Note su titoli varianti, titoli paralleli, complementi del titolo e altre informazioni connesse al titolo;
 - Note su natura, ambito, forma, scopo o lingua della risorsa;
 - Note sull'indicazione di responsabilità;
- Note sull'area dell'edizione e sulla storia bibliografica della risorsa:
 - Indicazione di edizione e dettagli su rapporti con altre risorse, edizioni ed emissioni;
 - Note relative alle traduzioni o al titolo originale dell'opera;
- Note sull'area della pubblicazione;
- Note sull'area della descrizione materiale;
- Note sulla collezione;
- Altre note
 - Note relative alla disponibilità (tirature limitate);
 - Note sulle varianti.

Nota di riferimento bibliografico

- Eventuali riferimenti bibliografici si danno come prima nota, possibilmente nella forma abbreviata standard o altrimenti con gli elementi essenziali. Più riferimenti bibliografici si separano con un punto e virgola:
 - Riferimenti: GLN-2914; USTC 450916
 - Se il repertorio è presente si utilizza il campo **link esterni a risorse digitali**
- N.B.:** non usare altre formule («Cfr.», «Rif.», ...) al posto di «Riferimento/i» né iniziare direttamente con la sigla del repertorio citato perché ciò impedisce l'indicizzazione dei repertori inseriti

Nota di riferimento bibliografico

- Per la forma standardizzata delle citazioni nei riferimenti attenersi per quanto possibile a quelle riportate in *Standard citation forms for published bibliographies and catalogs used in rare book cataloging*, 2. ed., Washington, Library of Congress, Cataloging distribution service, 1996; [Standard citation forms for rare materials cataloging](#).
- Se il repertorio non è presente si riportano il nome dell'autore puntato, il cognome, il titolo, luogo e data di edizione seguiti dal riferimento specifico:
 - Riferimento: H.C. Brooks, *Compendiosa bibliografia di edizioni bodoniane*, Firenze 1927, n. 70
- Per le citazioni riportate nelle note successive (per giustificare elementi dedotti nella descrizione) si può usare una forma più estesa, se opportuno:
 - Pubblicato a Venezia da Girolamo Albrizzi, cfr. D.E. Rhodes, *Un uomo e il suo cane*, "L'Esopo", 14 (1982), p. 37-42

Nota di riferimento bibliografico

- Il riferimento bibliografico è obbligatorio per gli incunaboli (ISTC)
 - Riferimento: ISTC ic00271500
- Per il riferimento a ISTC si può utilizzare il campo **link esterni a risorse digitali**
- Ulteriori riferimenti (in particolare IGI) si possono inserire solo se effettivamente consultati e utili per ricavare informazioni aggiuntive

Link esterni a risorse digitali

- I repertori al momento presenti sono:
 - EDIT16
 - ESTC
 - ISTC
 - VD16
 - VD17
- **N.B.:** chi dispone del campo **link esterni a risorse digitali** può inserire il riferimento ma non deve per ora cancellare lo stesso riferimento se presente in area 7.

Note da trascrivere in campi specifici

- Nota di contenuto

Si registrano l'elenco dei contenuti, le annotazioni su contenuti aggiuntivi come indici, inserti, bibliografie, etc. e, per le risorse monografiche in più parti, le informazioni presenti sui frontespizi successivi al primo (opere con titoli d'insieme in cui i titoli elencati non sono in area 1: [Risorse monografiche in più parti](#)).

- Nota di abstract

Se si ritiene utile è possibile redigere, in forma abbreviata e senza interpretazione critica, una breve sintesi del contenuto della risorsa in mancanza di titolo proprio, p.es. per risorsa di carattere amministrativo quali editti, bandi, fogli volanti, dissertazioni accademiche, etc.

Cambiamenti rilevanti

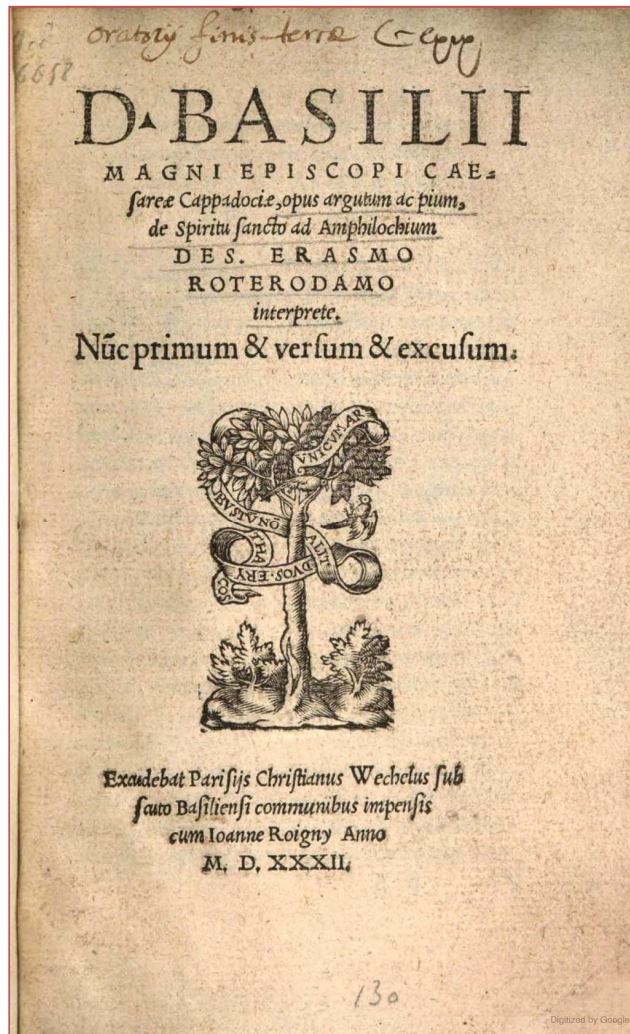
- Non si usano **abbreviazioni**, tranne quelle indicate nell'appendice 1 delle REICAT
- Si raggruppano insieme, separandole solo con punto e virgola non preceduto da spazio (;) note relative a una stessa area
 - Segnatura: π^8 A-Z⁸ (π^1 , Z⁸ bianche); A-F⁸; corsivo, greco, romano; iniziali e fregi xilografici; frontespizio e testo in rosso e nero

Per l'ordine cfr.

[http://norme.iccu.sbn.it/index.php?title=Guida_antico/Descrizione/Aree ed elementi della descrizione/Area delle note/Note](http://norme.iccu.sbn.it/index.php?title=Guida_antico/Descrizione/Aree_ed_elementi_della_descrizione/Area_delle_note/Note)

Cambiamenti rilevanti

- La **marca** non si segnala in area 7
- La sua posizione si segnala solo nella nota al relativo legame (senza ripetere in area 7)
- Se ne può segnalare la presenza e la posizione in area 7 qualora la biblioteca non gestisca il legame tra pubblicazione e marca, e tra editore/tipografo e marca; oppure nei casi di possibile ambiguità, p. es. nel caso di marche e sottoscrizioni di più tipografi/editori, per specificare di chi è la marca in una determinata posizione.
- Per marche non censite si dà una breve descrizione comprensiva dell'eventuale motto; non si fa legame con “marca non censita”.



Parisijs : excudebat
Christianus Wechelus sub
scuto basiliensi, communibus
impensis cum Ioanne Roigny,
1532

In area 7: Sul frontespizio
marca di Chrestien Wechel

N.B.: non “marca S921”, come
già si evince dal legame

Note all'esemplare

Solo in polo

- riproduzioni locali
- caratteristiche materiali (illustrazione, ornamentazione, decorazione, dimensioni, legatura)
- postille e altre annotazioni manoscritte
- informazioni sullo stato di conservazione e restauro
- raccolta fattizia
- possesso e provenienza

In indice

- numero copie possedute
- indicazione di esemplare mutilo
- indicazione di variante
- stampa su supporti particolari (pergamena, carta azzurra, tessuto, ...)
- copie digitali

Risorse monografiche in più unità

Si definisce risorsa monografica in più unità una risorsa in un numero determinato di parti fisicamente distinte, che risulta concepita o pubblicata come un'unica entità; le parti distinte hanno solitamente **frontespizio, segnatura e paginazione autonomi**.

In assenza di frontespizi specifici (o loro sostituti), l'indicazione della partizione deve apparire espressa nella risorsa (titolo corrente, intitolazione, etc.).

In presenza di unità con paginazione continua è necessario che ciascuna unità presenti frontespizio e segnatura autonomi.

Risorse che non si considerano in più unità

- risorse previste in più unità di cui ne è stata pubblicata una sola
- risorse concepite all'origine come complete in una sola unità a cui si aggiunge poi un seguito, appendice, supplemento, etc. anche se presentato come volume 2 o in forma analoga.
- risorse che presentano un'indicazione di partizione relativa al contenuto, ma non rispondente ad una effettiva suddivisione in più unità

FONTI

Area del titolo e dell'indicazione di responsabilità

Per la descrizione bibliografica d'insieme di risorse monografiche in più unità (primo livello) si sceglie come **fonte prescritta** quella che fornisce gli elementi dell'area del titolo e delle indicazioni di responsabilità per la risorsa **nel suo complesso**.



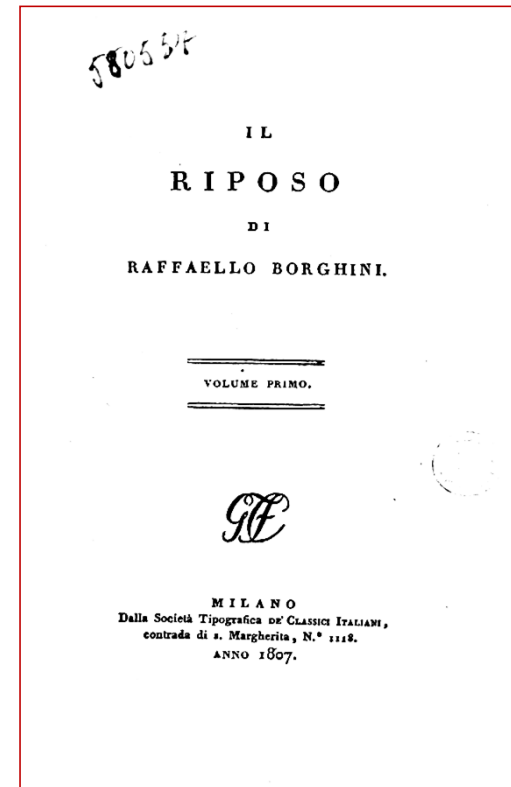
*Tutte le opere del famosissimo Ruzante, di nuouo con diligenza riuedute, & corrette. Et aggiuntoui vn sonetto, et una canzone dell'istesso autore. - In Vicenza : per gli heredi di Perin libraro, 1598. - 9 volumi ; 8°

In area 7: Il frontespizio generale è seguito da 5 carte, segnate A⁶, contenenti le dediche dello stampatore a Vespasiano Zogiano e ai lettori e un sonetto di Ruzante

L'impronta del livello generale è quella delle prime 6 carte

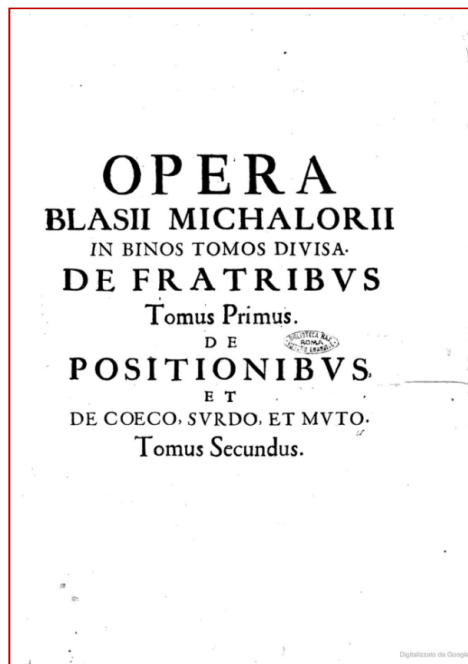
Se il titolo d'insieme e le informazioni connesse si trovano sulla fonte prescritta per le singole unità, si utilizza, di norma, quella della prima unità.

Il *riposo di Raffaello
Borghini. - Milano :
dalla Società
tipografica de' classici
italiani, contrada di s.
Margherita, n.° 1118,
1807. - 3 volumi ; 8°



Se gli elementi dell'area del titolo e delle indicazioni di responsabilità per la risorsa nel suo complesso non si trovano nella fonte prescritta per le singole unità, ma su una fonte alternativa dedicata a presentarli (p.es. l'occhietto), si utilizza questa come fonte prescritta, basandosi, in caso di variazioni, sulla prima unità

occhietto



frontespizio volume 1



Area del titolo e dell'indicazione di responsabilità

Il titolo, l'eventuale complemento del titolo e le indicazioni di responsabilità sono quelli relativi all'**insieme della risorsa**.

Per le **variazioni** che riguardano il titolo o le responsabilità saranno creati i relativi accessi.

*Historia della citta e regno di Napoli di Gio: Antonio Summonte napolitano. Oue si trattano le cose piu notabili accadute dalla sua edificatione sin'à tempi nostri; ...

In area 7: Titolo dei vol. 2-4: Dell'historia della citta, e regno di Napoli

Legame M8D: *Dell'historia della citta, e regno di Napoli

Nel caso di risorse monografiche in più unità che contengano la numerazione dell'unità come **parte integrante** del titolo proprio, alla numerazione della prima si fa seguire quella dell'ultima unità preceduta da una lineetta, tra parentesi quadre.

Iacobi Gretseri Societatis Iesu *Institutionum linguæ Græcæ liber primus [-tertius]

Il *primo [-terzo] libro dell'opere burlesche di m. Francesco Berni e di altri
ricorretto e con diligenza ristampato

Area dell'edizione

Per l'indicazione di edizione si utilizza come fonte prescritta il frontespizio che presenta formalmente informazioni più complete sulla risorsa nel suo complesso.

Informazioni ricavate **dalla risorsa, ma non presenti nella fonte prescritta**, sono riportate nell'area racchiuse fra parentesi quadre, specificando in area 7 la fonte utilizzata.

Informazioni ricavate da **fonti esterne** alla risorsa vengono date in area 7.

Area della pubblicazione, produzione, distribuzione, etc.

Livello generale

Per il luogo e l'indicazione di pubblicazione, etc. si sceglie come fonte prescritta quella che fornisce gli elementi per la **risorsa nel suo complesso**.

Se il luogo e l'indicazione di pubblicazione, etc. si trovano sulla **fonte prescritta per le singole unità**, si utilizza, di norma, quella della **prima unità**.

Si riportano il luogo, l'indicazione di pubblicazione, etc. presenti nel **colophon** o parti finali **solo in assenza** della prima semiarea.

Per la data si scelgono come fonti prescritte i frontespizi o parti preliminari delle singole unità; i colophon e parti finali **in assenza della** prima semiarea.

Area della pubblicazione, produzione, distribuzione, etc.

Livello generale

In Lucca : per Salvatore e Gian-Domenico Marescandoli, 1744

In area 7: L'indicazione di pubblicazione varia

Venetijs : apud Iuntas, 1624-1625

(Venetijs : per Ioannem et Gregorium de Gregorijs, 1501-1503)

Area della descrizione materiale

- l'appropriata designazione specifica del materiale preceduta da una cifra araba che indica il numero delle unità

3 volumi
- il numero delle unità fisicamente distinte anche se differisce dal numero delle unità dichiarato nella risorsa; se necessario si precisa in area 7 la partizione

5 volumi **NON** 3 volumi in 5 (Vol. numerati: 1, 2A, 2B, 2C, 3)
- la presenza di materiale illustrativo, su una o più unità, con l'indicazione *ill.*
- il formato prevalente in presenza di unità di formati diversi; le variazioni si segnalano in forma generica in area 7
; 4°
In area 7: Il formato varia

Area 7

- Si indicano eventuali variazioni nel titolo, nelle indicazioni di responsabilità, di luogo, di pubblicazione, etc., che si verificano nell'ambito della risorsa e relative a una o più unità.
- Si segnalano gli elementi comuni a tutte le unità (caratteri, iniziali, presenza di fregi, etc.).
- Si segnala, nei casi previsti, la presenza della marca solo se identica in tutte le unità.
- In presenza di frontespizio d'insieme che precede un frontespizio particolare relativo a un'unità, generalmente la prima, si indicano in area 7 la consistenza delle carte preliminari di cui fa parte, la segnatura e una breve descrizione del loro contenuto; si registra a livello generale anche la relativa impronta.

Collegamenti

- ***Titoli***
- ***Indicazioni di responsabilità***
- ***Luoghi***
- ***Indicazioni di pubblicazione***
- ***Marche (solo se riferite a tutti i volumi)***

Livello particolare

Fonti delle informazioni del livello particolare

Per le fonti delle informazioni delle singole unità (Livello particolare) si veda quanto indicato all'inizio di ciascuna area.

Area del titolo e della formulazione di responsabilità

La descrizione delle singole unità (livello particolare) è introdotta dall'indicazione del numero dell'unità; si danno numeri arabi al posto di altri numerali o di numerali scritti in forma verbale.

Qualora non appaia esplicitamente nella risorsa, l'indicazione del numero si riporta tra parentesi quadre se desunto dalla medesima (p.es. ricavato dal piano dell'opera, o indicato con dei caratteri sostitutivi come gli asterischi oppure citato a livello discorsivo all'interno della risorsa).

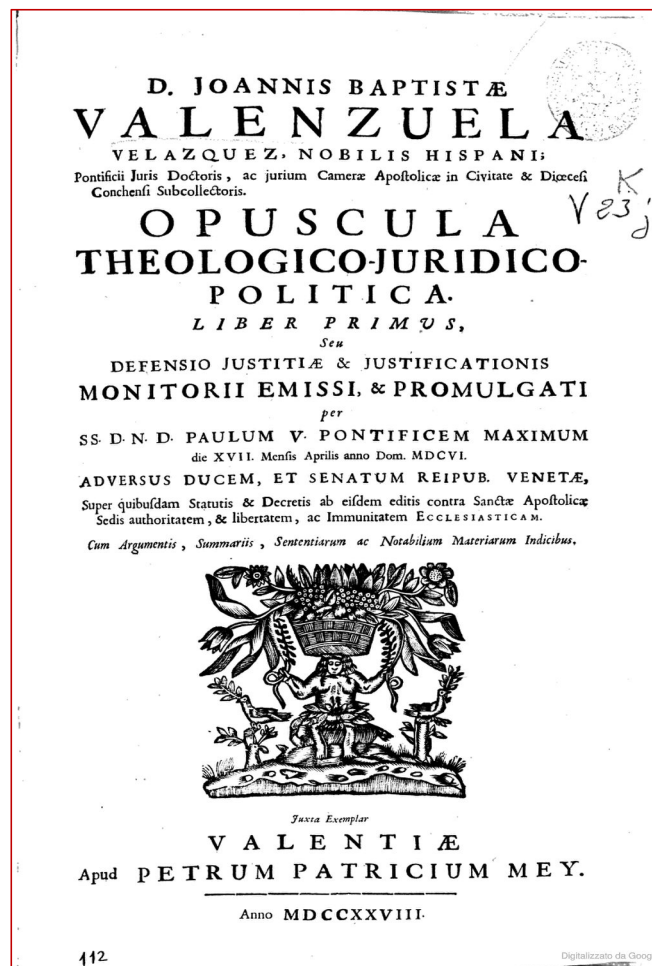
L'indicazione del numero è **priva dei termini che la introducono** (parte, Bd. etc.) ed è separata, se è seguita dal titolo, dai due punti, seguiti ma non preceduti da spazio (:).

2: Aristotelis Stagiritae *Physicorum libri 8. Quibus adiecimus omnia illius opera, quae ad naturalem philosophiam spectare videbantur. Quorum seriem versa pagella indicabit
[6]: *Moschetta comedia del famosissimo Ruzante. Non meno piaceuole, che ridiculosa

Se il titolo manca, si utilizza la punteggiatura di inizio area, punto spazio lineetta spazio (. -).

1. - 1654. - 55, [3] p. ; 8°

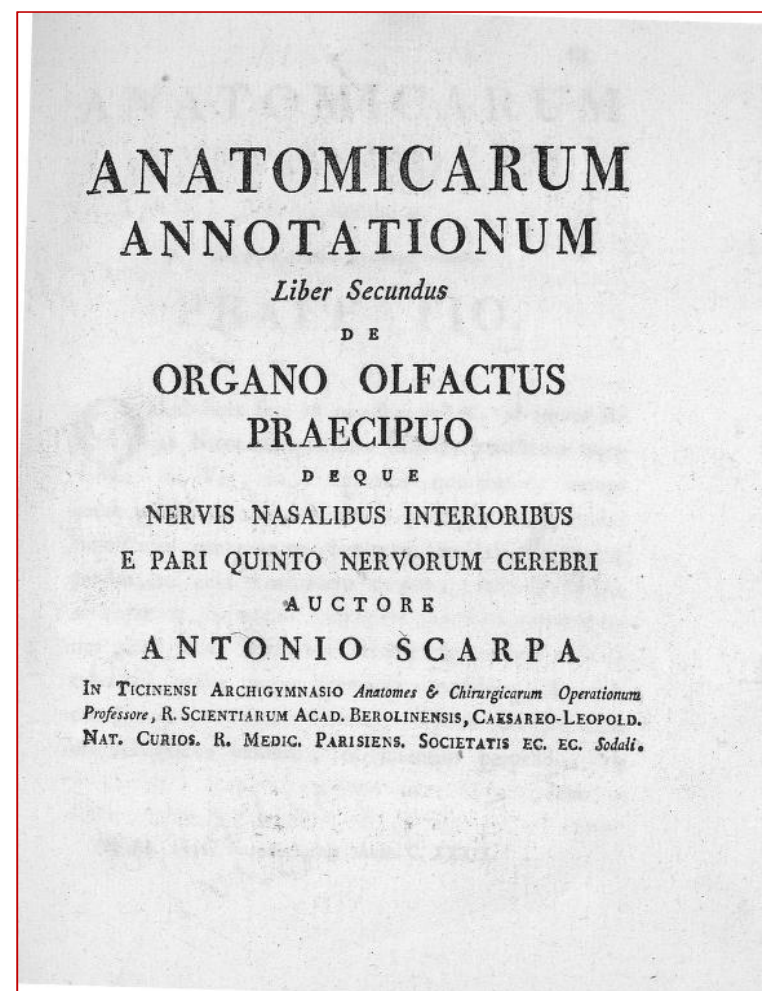
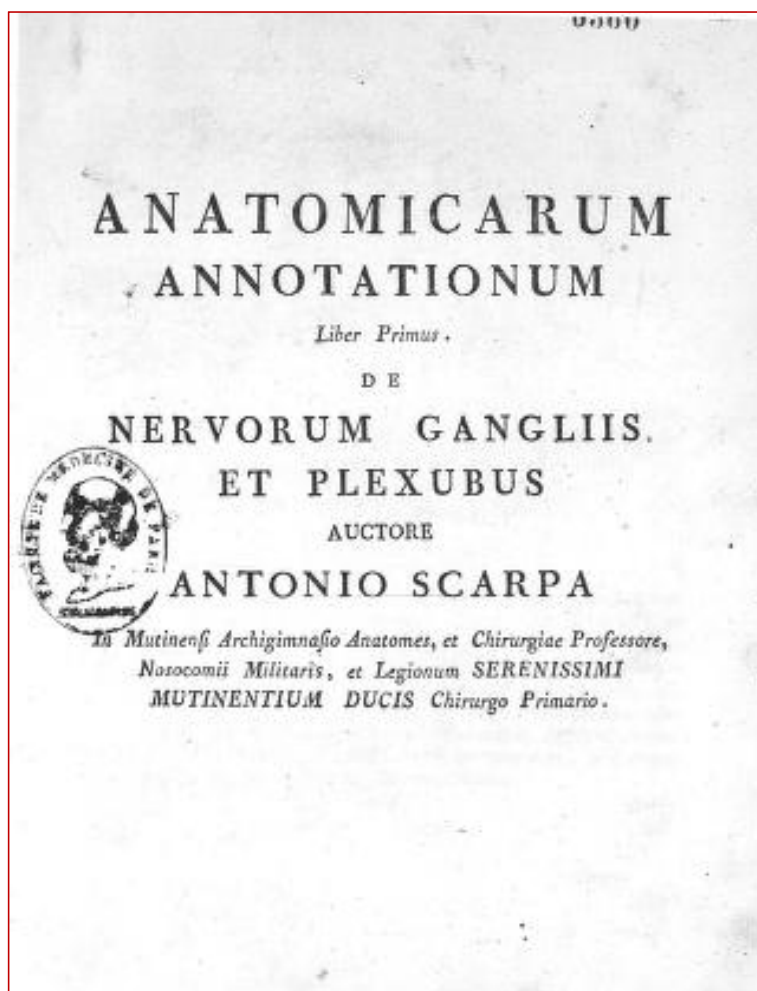
N.B.: il formato si riporta anche nel livello particolare anche se identico a quello del livello generale



*D. Joannis Baptistae Valenzuela Valazques ... *Opuscula theologico-juridico-politica. - Valentiae : apud Petrum Patricium Mey, 1728*

1: *Liber primus, seu Defensio justitiæ & justificationis monitorii emissi, & promulgati per SS. D. N. D. Paulum 5. Ponteficem Maximum ...

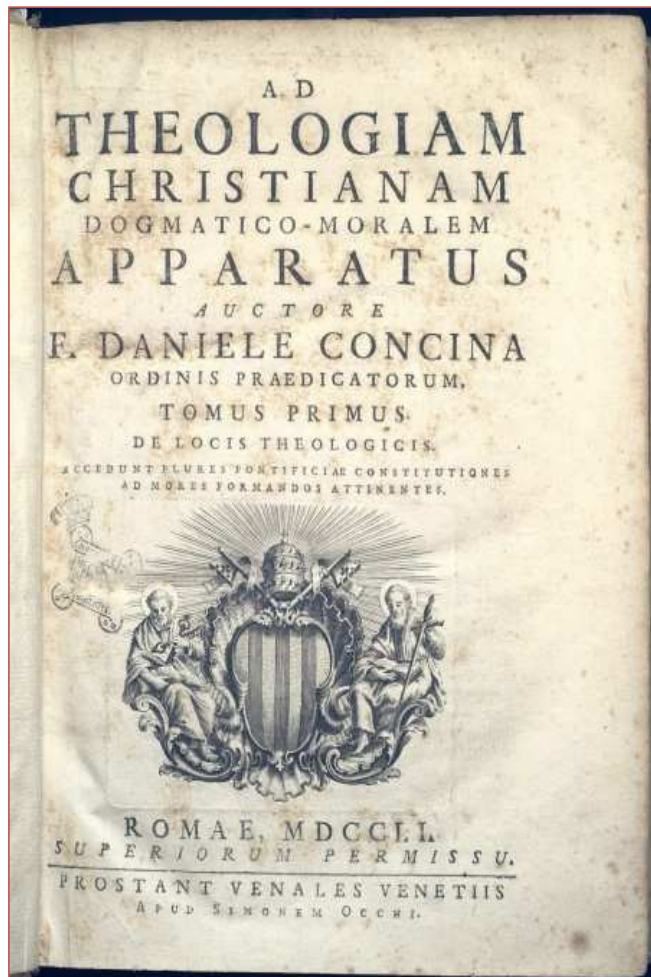
2: *Liber secundus, seu Discursus, & animadversiones De status, ac belli ratione servanda ...



*Anatomicarum annotationum liber primus [-secundus] ... Auctore Antonio Scarpa ...

1: *De nervorum gangliis, et plexibus auctore Antonio Scarpa in Mutinensi Archigimnasio anatomes et chirurgiae professore ...

2: *De organo olfactus praecipuo deque nervis nasalibus interioribus e pari quinto nervorum cerebri ... auctore Antonio Scarpa in Ticinensi Archigymnasio anatomes et chirurgicarum professore ...



*Ad theologiam christianam
dogmatico-moralem
apparatus auctore f. Daniele
Concina ordinis
praedicatorum

1: Tomus primus *De locis
theologicis. Accedunt plures
pontificiae constitutiones ad
mores formandos attinentes

Unità con titolo significativo (titolo M)

Si riportano nelle corrispettive aree:

- le **responsabilità relative all'unità**, escluse quelle che precedono il titolo e si presentano identiche nel primo livello
- **l'indicazione di edizione** e la relativa indicazione di responsabilità **solo se riferite alla singola unità**
- **l'indicazione di luogo, pubblicazione, etc. e data** presenti **nelle due semiaree** della singola unità
- **l'estensione**, l'indicazione delle **illustrazioni**, il **formato** e l'eventuale indicazione del materiale allegato della singola unità.

- Si riportano, inoltre, in area 7:
 - le indicazioni di **contributi secondari relative alla singola unità**
 - la **marca** se **non identica** in tutte le unità, nei casi previsti
 - gli altri **elementi relativi alla singola unità** (segnatura, etc.).

Titoli privi di titolo significativo (titoli W)

le unità distinte solo da una designazione costituita da un **numero**

- 1. -
- [1]. -
- 1: Tomus primus
- 1.1: Tomi primi pars prima
- 1.2: Tomi primi pars altera

le unità il cui titolo è costituito da una ripartizione alfabetica, cronologica o numerica

- 1: Volume primo. A-CL

Si riportano nelle corrispettive aree:

- l'indicazione di **edizione** e la relativa indicazione di responsabilità **solo se riferite alla singola unità**
- l'indicazione di **luogo, pubblicazione**, etc. e la **data** solo quando presentino **variazioni da unità a unità** o la sola data quando la differenza riguarda solo quest'ultima; in presenza del **colophon** si riportano **integralmente tutti gli elementi delle due semiaree**
- l'**estensione**, l'indicazione delle **illustrazioni**, il **formato** e l'eventuale indicazione del materiale allegato della singola unità

Collegamenti

Unità con titolo significativo

- titoli
- indicazioni di responsabilità
(l'**autore principale si collega sempre**, l'autore secondario solo se compare nella singola unità)
- luoghi, indicazioni di pubblicazione e marche riportate in descrizione, esclusi quelli che si presentano identici nel primo livello

Unità priva di titolo significativo

- titoli
- indicazioni di responsabilità, luoghi, indicazioni di pubblicazione e marche riportate in descrizione, esclusi quelli che si presentano identici nel primo livello

Descrizione a tre livelli

La descrizione di una risorsa va distribuita su tre livelli quando le unità sono sottoraggruppate, rispetto al titolo generale, in parti o sezioni distinte da un **titolo significativo**.

In tali casi si procede alla creazione di un livello intermedio con tale titolo e **le singole unità, se numerate, lo debbono essere unicamente rispetto al livello intermedio**.

Primo livello

*Opere spirituali della santa madre Teresa di Giesù fondatrice delle monache, e padri Carmelitani scalzi. Diuise in due tomi. Aggiuntoui in questa nuoua impressione la seconda parte delle lettere, & alcune di esse non più date alla luce, tradotte dalla lingua spagnuola nell'italiana, & vn copioso indice delle cose più notabili. - In Venetia : presso Antonio Tivani, 1696. - 4 volumi ; 4°

Livello intermedio

[3]: *Lettere della santa madre Teresa di Giesù fondatrice delle monache, e padri Carmelitani scalzi. Tradotte dalla lingua spagnnola [!] nell'italiana, & vn copioso indice delle cose più notabili

Livello particolare che comprende:

1: Parte prima. - [4], 135, [21] p. ; 4°

Sequenza: 1

2: Parte seconda. - [8], 134 [i.e. 138], [14] p. ; 4°

Sequenza: 2

N.B.: il **codice di natura** del livello intermedio è sempre **M**.

La descrizione del livello intermedio non include informazioni già presenti al livello generale e non vi vengono ripetute o sintetizzate informazioni fornite nella descrizione delle singole unità (ad es. Le date estreme o il numero delle unità)

Risorse con falsi livelli

Talvolta le singole unità, pur essendo numerate in un'unica sequenza in relazione al titolo generale, presentano altre sequenze numerate e titoli che tuttavia non devono dar luogo alla creazione di ulteriori livelli.

Il trattamento di tali informazioni varia:

- se il titolo dell'unità è seguito da una ripartizione che ha la funzione di dividerlo in più parti, questa si riporta in area 1 come titolo dipendente;
- se oltre al titolo dell'unità sulle fonti compare un ulteriore titolo, con o senza numerazione, che ha la funzione di raggruppare tematicamente più unità, questo viene registrato, a seconda dei casi, come complemento del titolo o in nota, precisando la fonte

*Opere postume di Vittorio Alfieri - Edizione prima corretta su' manoscritti originali. - Londra [i.e. Firenze], 1804 [i.e. tra il 1806 e il 1807]. - 13 volumi ; 8°

- 5: *Commedie di Publio Terenzio tradotte da Vittorio Alfieri da Asti. Volume primo. - Londra [i.e. Firenze], 1804 [i.e. tra il 1806 e il 1807]. - 362, [2] p. ; 8°
- In area 7: Nell'occhietto: Tomo 5. Terenzio
- 6: *Commedie di Publio Terenzio tradotte da Vittorio Alfieri da Asti. Volume secondo. - Londra [i.e. Firenze], 1804 [i.e. tra il 1806 e il 1807]. - 299, [1] p. ; 8°
- In area 7: Nell'occhietto: Tomo 6. Terenzio

Risorse monografiche in più parti

Definizione

Si definisce risorsa monografica in più parti una risorsa che contiene a seguito di un primo testo una o più opere, **annunciate sul frontespizio** o in altra parte della risorsa, che abbiano frontespizio, paginazione e segnatura autonomi.

- Il titolo del testo principale presenta solitamente una maggiore rilevanza tipografica sul frontespizio rispetto ai titoli dei testi che lo seguono, introdotti da frasi o preposizioni che ne denotano chiaramente la natura di testi aggiunti: et cum, cui additus est, item accessit, aggiuntovi, con la giunta, etc.

Area 1

Per il titolo e l'indicazione di responsabilità, e l'edizione si sceglie come fonte prescritta il primo frontespizio; se il testo aggiunto è annunciato all'interno della risorsa, lo si segnala in area 7 (nota di contenuto).

Area 4

Per il luogo e l'indicazione di pubblicazione, etc. e la data si sceglie come fonte prescritta, per la prima semiarea, il frontespizio o altri preliminari della prima parte.

Per la seconda semiarea si sceglie **il colophon o parti finali** relativi alla **risorsa nel suo complesso**, indicandone la posizione in area 7.

DELLA
FABRICA
DEL MONDO.
DI M FRANCESCO ALVINO
DA FERRARA,

Libri Dieci.

NE QUALI SI CONTENGONO LE VOCI DI DANTE,
del Petrarca, del Boccaccio, & d'altri buoni Authori, mediante
le quali si possono scriuendo esprimere tutti i concetti
dell'huomo di qualunque cosa creata.

DI NUOVO RISTAMPATI ET RICORRETTI DA M. BORGARVTTIO
BORGARVCCI.

Con un nuovo Vocabolario in fine, di tutte quelle voci, che mancavano nella FABRICA,
& si leggono in diversi altri Authori antichi & moderni; aggiunto da
M. THOMASO PORCACCHI per intera soddisfazione di chi
desidera hauer piena cognitione della nostra lingua.

CON DVE TAVOLE COPIOSISSIME.



IN VENETIA,

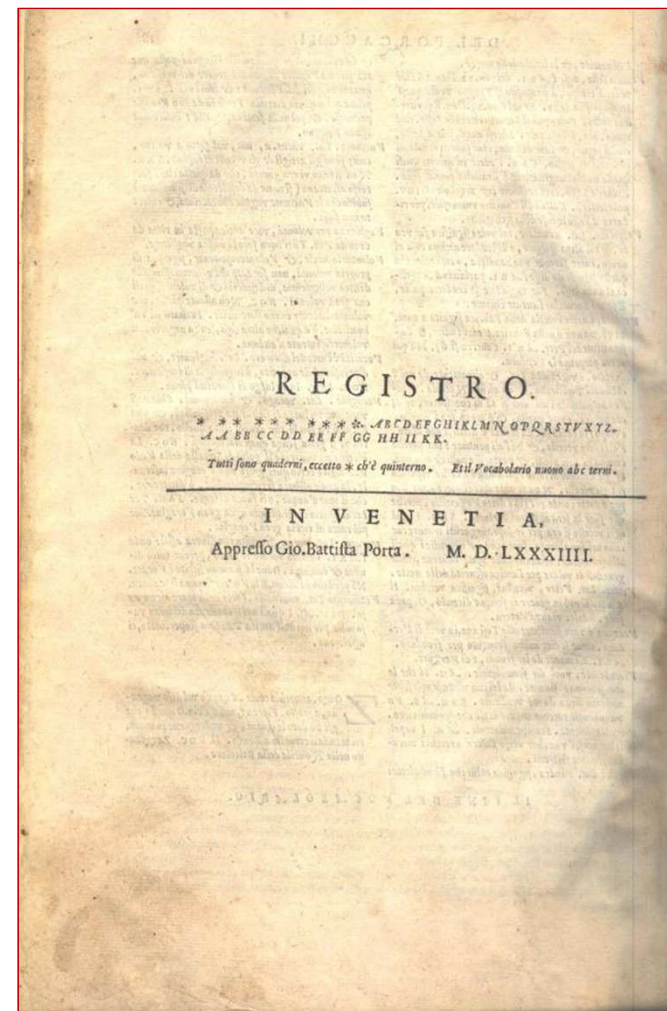
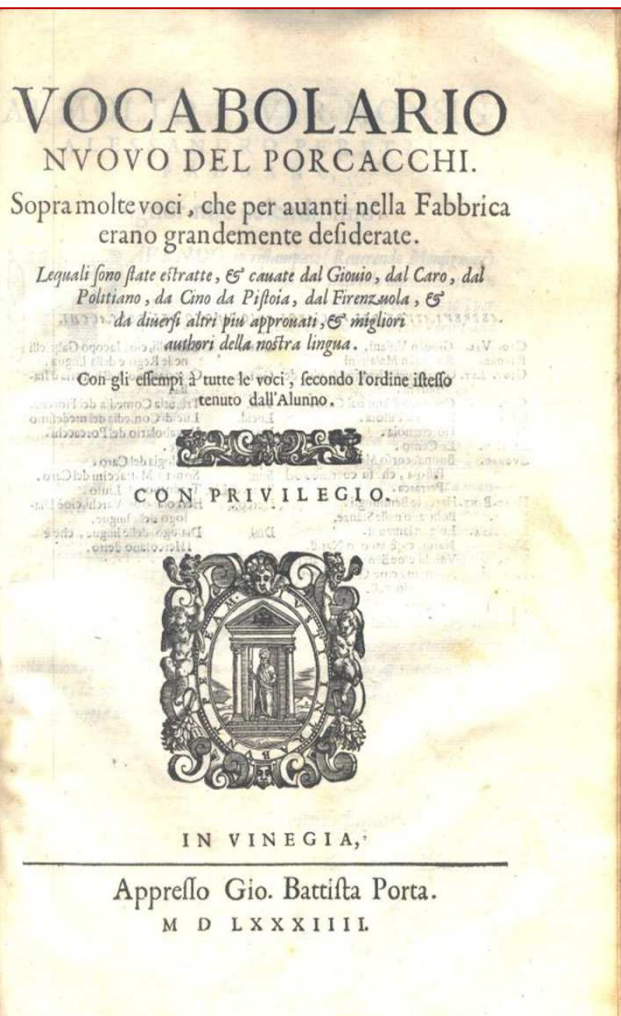
Appresso Gio. Battista Porta.

M D LXXXIIII

PARTICELLE

*V'indagiate su l'estremo ardere. Me V'era che da V'oi fu
scelto. Boc. c. 1. V'ho fatto intendere. Io V'ho detto,
Ma io V'ho tanto guardato.*
*Et quando significa in quel luogo. i. in. P. T. Ma i'io V'era
con faldi ch'ioi fissa. Che V'era di laccini forme si nove.
et si lungi la rima. Ch'aggiungea col pensiero a pena. T'or-
nami a notte, anzi V'era dentro quella. N'essun si riconob-
bi. & s'alun V'era di mia notitia hauea cangiata. uista.
N'essun, ne se, ne mai V'era anzi, o dietro. Boc. c. 1. Oltre a
quelle l'acce. affi più presto, & di quelle cose che alla ni-
ta si oggionano. V'era capta maggiore. Et sapendo che la ma-
gior di lui non V'era andata. Ittando tutto mutata pro-
posito di quello. perche andato V'era.*
*V. c. che voi dinota, & in quel luogo si scrive non seguitan-
dosi il verbo, ma quando dopo si segue il verbo, V' si scri-
ue, come al luogo suo. Boc. V'elbo, V'ne, V'le. Io V'el
dirò. Le cose sono mie, ma se ne piacciono, io V'le do-
nerò volentieri. Che V' se ne conuene.*
*Et quando è congiunta con la N. si scrive sempre V' e, &
non V'. Boc. Et hora non V' e ne ricordate. Per ogni una
cento V' e ne sono venute. Et non V' e ne tronerò. V'no.
Che V' se ne conuene. Se non si V' e ne derivate. Iae ne sta-
te. uedi anche di sotto quando luogo dinota.*
*Et quando significa in quel luogo. i. in. Boc. Ringraziando
Idio che condotto V' e lo hauea. Nella nostra città
affai belle, & laudevoli in sanze, delle quali hoggi miua
Te n'è rimasta. Poche V' e ne trouò. P. T. Mifer chi s'fe-
me in cosa mortal pone (Ma chi non V' e la pone) J'ei si
si troua a la fine ingannato è ben ragione, & in questo
luogo è in nece di aduerbio. uedi a 955.*
V. c. in nece di o. uedi a 953. A la nece di uedi a 1353.
*1326 V. i. in quanto V'oi, & in quel luogo. & sempre si accom-
pa con il verbo, si nel principio come nella fine. & altra
che si troua nel sentimento del datiuo, & dell'accusatiuo,
sia per dichiarazione di quello che di sopra si ragiona, et
quando si precede la D. in immedesimamente finisce, come
L'acque V' paion dolci. & non solamente questo auene
nel principio del verbo, ma anchor nel fine, come queste
ombre ci si debbono essere al bisogno la state, & paionui
dolci manella rima anchora che sotto l'accento del uer-
bo infinito si sia per accomodar la rima, & nella E ter-
mina. P. T. Donne mie lungo fora a racconare. Quan-
to. & d'ite nella poi uedi di molliarmi, & sudarmi, pur
che altri V' chiamai. chiamai V'oi. Donna uo uidi. T. o.
Ma poi chiamor disse V' fece accorta. Occhi miei las-
sare, c'io V' giro. Nel bel uiso di quella che V' ha mor-
si. Ricorro al tempo ch' i V' uidi prima. Certo se V' rimem-
bra di N'arissa. Dietà V' uolse. Ma quante uolte a me
V' i rimolgete. V' ano error V' i lusinga. Boc. Et oltre a que-
sto V' i uedi una nouella. Io il V' i uedi. Et di mesiere
come io V' dico, & quando V' i piaccia io il V' i farò uede-
re. Poi che V' i pur piace. Per ogni fuscello di paglia che
V' i si uolgete tra piedi.*
*Et quando significa in quel luogo. i. in. P. T. N'essun V' i
riconobbi, & s'alun V' era. M'era come huom che uolen-
tier i auanzò. S'alun V' i uede. Si che di mille un sol V' i*
*si troua. Boc. Io V' i ti mencherò. Anzi che la fama del
la sua bellezza il V' i trabocca. S'ere andate qui nella ca-
panna, che non V' i uirne mai persona. Che non V' i fac-
sua che ci uenga. uedi a 955. Et nel fine del verbo nella
prosa, come amarsi, farsi, darsi, ma quando nella rima et
la si sia sotto l'accento del verbo, senza termine si ponga
secondo che si accomodi alla rima, & V' i & V' e par-
imente dirassi, come darsi, & darai.*
*V. i. alcuna uolta per uaghetze, & ornamento di parlare si
verifica con la V' o, si come anchora auene della B. &
della T. come al luogo suo. Boc. Io non so se V' o i cono-
scete. T. uedo.*
*V. i. in quanto in essa, o in esso. Lat. ibi nel in, per la V.
& la S. si serue poi al verbo impersonale. P. T. D'un bel
diamante quadro non mai fermo V' i si uede nel mezzo un
seggio alcuno. Boc. Dopo molte dislette V' i si corice (ha-
uendo prima parlato del letto.*
*V. o. Lat. uoi. uoce di honore. a. uogliam dire di adulatione,
laquale hebbe origine al tempo di cesare, ilquale essendo
Dittatore perpetuo, & haucendo inuoluto tutti gli altri ma-
gistrati sotto la sua patella, & perciò quando l'huomo gli
parla, uogli pare parlare a lui, & non dicea, io prego te
cesare, ma prego V' o cesare, et così Roma fu la prima che
uò tale adulatione a cesare, nel qual V' o, i cittadini Ro-
mani hoggi non perseverano, perche da quel tempo in
quà, quasi tutte le nationi dicono V' o ad uno, eccetto i Ro-
mani che dicono Tu ad uno buono, come habbiamo anchor
detto a cesare, come il P. T. in nece di uoce di honore.
Quando mouo i sojstr a chiamar V' o. M. L'antro Quel
che più desia uai V' o. M' è tolto. Quando in V' o. aduen-
che gli occhi giri. L'anima esce. del cor per seguir V' o. a
V' o. i. stesso. a V' o. i. stesso. & in molti altri luoghi. Et Boc.
V' o. i. due il uero. Per certo con uoi perderò uolte le cete
ve da legnali, si grammaticamente iracundate disse. Bu-
no. V' o. i. dite il uero, & nel plu. P. T. V' o. i. ch'alcuno in
rima. Parse il suono. Et tutti V' o. i. ch' amor laudate in rima.
Lagrima triste, & uoi tutte le notti M' accompagnate. Et
V' o. i. si pronti darmi angoscia, & duolo. Spiriti. V' o. i. stesse
Boc. Donne mie care V' o. i. potete hauee udito. Et V' o. i.
milmente il potete comprendere. Andate goccioloni che
V' o. i. siete. V' o. i. non sapete ciò che V' o. i. dite. & quando
è uerbo all' infinito uolere.*
*Et in nece di uocatiuo senza la o. P. T. V' o. i. che ascolate
in rima. Parse il suono. a uoi che ascolate senza uoi
esservi parola che si riferisca a quel V' o. i.*
*V. u. in nece di V' o. i. nelle rime. P. T. In quello stato son do-
na per V' u. DAN. Et parleremo a V' u.*
*V. o. in nece di uoi. P. T. DAN. Incominciate V' o. siete il pa-
dre mio. V' o. mi date a parlar tanta baldanza.*
*V. o. scio. Lat. nobiscum. uai con uoi. non è thofano. P. T.
Ite secur homai ch' amor uien uosco. D. a. N. Quasi se
nome suo giamai fu V' o. i. & N' o. i. uedi anchor DAN. Et
ripide u' e N' o. i. con uoi. Lat. nobiscum.*

I L FINE.



*Della fabrica del mondo, di M. Francesco Alunno da Ferrara, libri dieci. Ne' quali si contengono le voci di Dante, del Petrarca, del Boccaccio, & d'altri buoni autthori, ... Di nuouo ristampati et ricorretti da m. Borgarutio Borgarucci. Con vn nuouo Vocabolario in fine, di tutte quelle voci, che mancauano nella Fabrica ... aggiunto da m. Thomaso Porcacchi ... Con due tauole copiosissime. - In Venetia : appresso Gio. Battista Porta, 1584 (In Venetia : appresso Gio. Battista Porta, 1584). - 2 parti. - ([34], 263, [1]; 17, [1] carte) ; 2°

Area 7: Colophon in fine alla parte 2. - Diversi errori nella numerazione delle carte; segnatura: *¹⁰ 2*-4*⁸ A-2K⁸; a-c⁶; romano, corsivo; iniziali e fregi xilografici - Var. B: ultima carta della parte 2 numerata 18

LEGAME M3T: Vocabolario nuouo del Porcacchi sopra molte voci che, per avanti nella Fabrica erano grandemente desiderate ...

Collezioni

Per collezione (o collana, o serie) si intende un gruppo di **risorse indipendenti** tra di loro pubblicate di solito **in successione**, numerate o meno, ciascuna delle quali reca, in aggiunta al titolo proprio, **un titolo d'insieme** che si riferisce al gruppo nel suo complesso, cioè il **titolo proprio della collezione**.

La collezione è trattata in SBN solo come **registrazione autonoma** alla quale saranno collegate le risorse che ne fanno parte.

Per la creazione delle notizie di collezione si utilizzano, quando applicabili, le norme relative alle **risorse seriali**.

Fonti

1. Frontespizio
2. Occhietto
3. Verso del frontespizio
4. Verso dell'occhietto
5. Copertina
6. Dorso
7. Sottoscrizione

Informazioni ricavate da altre parti delle risorse edite nell'ambito della collezione o da fonti esterne, si riportano segnalandone la fonte in area 7.

Variazioni minori che non richiedono una nuova descrizione

- a) l'aggiunta, eliminazione o variazione di articoli, preposizioni, congiunzioni e segni di punteggiatura;
- b) le variazioni grammaticali (p.es. tra singolare e plurale);
- c) le variazioni nella grafia (p.es. tra ortografie diverse di una stessa parola, tra parole staccate, unite o legate da un trattino, tra un simbolo o segno speciale e l'espressione verbale corrispondente, o tra numeri o date espressi in lettere oppure in cifre arabe o romane);
- d) la sostituzione di una sigla (o altra forma abbreviata) alla forma estesa, o viceversa, sia quando costituisce il titolo sia quando ne fa parte (p.es. indicando l'ente responsabile dalla collezione);
- e) aggiunte, eliminazioni o sostituzioni di parole del titolo, che non rientrino nei casi sopra indicati, o mutamenti del loro ordine, se restano invariate le prime cinque parole del titolo (escluso l'eventuale articolo iniziale) e non cambia sostanzialmente il suo significato.

Sigle, numerali o altri simboli presenti nel titolo si trascrivono come si presentano. La **forma non scelta** deve costituire un elemento di accesso (Collegamenti, C8D).

Titolo proprio

- Il titolo proprio della collezione è registrato nella forma in cui compare nella risorsa nella fonte prescritta.
- I termini generici che precedono il titolo (Collana, Collezione, Serie, etc.) non si considerano farne parte se non c'è un legame grammaticale. La forma non scelta deve costituire un elemento di accesso.

**Collana degli antichi storici greci volgarizzati*

**Collezione di poeti burleschi antichi e moderni*

Titolo comune e titolo dipendente

Il titolo della collezione può essere costituito da un titolo comune e da un titolo dipendente. Il titolo dipendente può costituire titolo di **sezione** o di **sottocollezione**.

Una collezione si considera costituita da **sezioni** se il titolo comune a tutte le sezioni non si presenta mai da solo ma sempre insieme al titolo e alla designazione di una sezione (serie, sezione, parti, etc.).

Si considera costituita da una o più **sottocollezioni** se il titolo comune si presenta sia da solo sia insieme al titolo o alla designazione di una sottocollezione.

Sezioni

*Antologia romantica e classica. Antologia romantica

*Collectio omnium scriptorum Latinorum. Classis 14. Medici

Complemento del titolo

- Il complemento del titolo relativo ad una collezione si riporta se è presente sulla fonte d'informazione prescritta **quando è necessario all'identificazione** della collezione. Se scarsamente significativo si può omettere o, se prolisso, si può abbreviare, segnalandone l'abbreviazione con spazio, tre punti, spazio.
- La prima parola del complemento del titolo ritenuto particolarmente significativo è preceduta da **asterisco**. Può trattarsi, per esempio, della forma estesa di un acronimo che costituisce il titolo della collezione.

Indicazione di responsabilità

L'indicazione di responsabilità, qualora presente, si riporta quando è **necessaria all'identificazione** della collezione o è parte integrante del titolo della collezione.

Qualificazioni

Nel caso di titoli identici e in presenza di titoli generici, per i quali non sia possibile riportare un'indicazione di responsabilità, si deve creare un accesso al titolo della collezione, seguito da una o più qualificazioni tra parentesi uncinate, p.es. il nome dell'editore o il formato (Collegamenti, C8D).

- *Parnaso italiano ovvero Raccolta de' poeti classici italiani <Zatta, Antonio & figli>
- *Parnaso italiano ovvero Raccolta de' poeti classici italiani <Bernardi, Pietro>

Luogo ed editore

- Si riportano in descrizione il luogo di pubblicazione e/o l'editore della prima o della risorsa su cui si basa la descrizione.
- Se il luogo di pubblicazione e/o l'editore variano tra le risorse che fanno parte della stessa collezione, le variazioni si segnalano in area 7, in forma generica se sono numerose.

Data

- Si riportano, separati da un trattino senza spazio, l'anno della risorsa edita per prima e di quella edita per ultima.
- Se la data iniziale e/o finale si ricava dal piano della collezione presente in una delle risorse editate nell'ambito della collezione o da fonti esterne se ne segnala la fonte in area 7.

Area delle note

La numerazione, se presente, appare nell'occhietto

Il piano della collezione si ricava da: Il terzo libro dell'opere burlesche di m. Francesco Berni ... parte seconda, Leida [i.e. Livorno], 1824, p. 255

L'indicazione di pubblicazione varia

La data di inizio si ricava dal catalogo editoriale: ...

Collegamenti

Risorse monografiche in una unità appartenenti a una collezione

Quando una risorsa monografica appartiene ad una collezione si crea un collegamento tra le due notizie.

La numerazione all'interno della collezione, quando è conosciuta, si riporta come numero di sequenza nel collegamento fra la notizia relativa alla risorsa in esame e quella relativa alla collezione

Quando la risorsa fa parte di una sottocollezione o sezione deve essere collegata a questa con il numero di sequenza, se presente. Se la risorsa è numerata anche rispetto alla collezione principale si dovrà creare un ulteriore legame con la collezione principale.

L'*ortolano istruito o sia Precetti teorico-pratici sul coltivamento degli orti. Raccolti e ordinati dai dottori Giuseppe Moretti e Carlo Chiolini. - Milano : presso Francesco Epimaco Artaria editore, ed al negozio di libri di Antonio Fortunato Stella e figli, 1828

Collegamento M1C (numero sequenza 8) a: *Biblioteca agraria o sia Raccolte di scelte istruzioni economiche-rurali

Collegamenti

Risorse monografiche in più unità appartenenti a una collezione

La notizia relativa alla risorsa nel suo insieme sarà sempre collegata alla collezione.

Quando le unità che compongono la risorsa **non presentano** numerazione nell'ambito della collezione o la **numerazione è la stessa** per tutte le unità, si crea un collegamento tra la notizia relativa alla risorsa nel suo insieme e la notizia relativa alla collezione.

*Delle opere di Torquato Tasso. - Milano : dalla Società tipografica de' Classici italiani, contrada di S. Margherita, 1118, 1804-1805. - 4 volumi ; 8°

Collegamento M1C a: *Edizione delle opere classiche italiane

Collegamenti

Risorse monografiche in più unità appartenenti a una collezione

Quando ciascuna unità presenta una **propria numerazione** nell'ambito della collezione, si collegano alla collezione sia la risorsa nel suo insieme che le singole unità. La numerazione relativa a ciascuna unità si riporta nel collegamento tra questa e la collezione.

Le *notti romane del conte Alessandro Verri. - Milano : per Giovanni Silvestri, 1825. - 2 volumi ; 16°

Collegamento M1C a: *Biblioteca scelta di opere italiane antiche e moderne

1: Parte prima *Al sepolcro degli Scipioni. - VII, [1], 256 p., [3] carte di tav. ; 16°

Collegamento M1C (numero di sequenza 57) a: *Biblioteca scelta di opere italiane antiche e moderne

Varianti

che non comportano una nuova
descrizione bibliografica

Solo indicazione di variante in area 7

- quando il frontespizio o il testo ha subito modificazioni non sostanziali (variazioni aggiunte, ricomposizione di alcune carte, soppressioni o sostituzioni di dedica, marca, stemma, fascicolo, carta, etc.)
- quando, nel caso di frontespizio con note tipografiche complete, l'unico elemento diverso è la presenza o meno del colophon

Si indicano in area 7 ma non come varianti:

- nuove impressioni realizzate, o derivate, dalla stessa composizione dell'impressione precedente (p.es. per edizioni stereotipe)
- erronea imposizione delle pagine nella forma
- differenze di supporto (copie su pergamena, carta azzurra, tessuto), inchiostrazione (copie con frontespizio stampato in rosso e nero), materiale illustrativo (incisioni calcografiche in luogo di xilografiche)
- differenze di composizione nel testo (varianti di stato)

- Le variazioni bibliograficamente non rilevanti non danno luogo a descrizione di variante, ma si possono registrare in area 7, con nota generica, e in nota all'esemplare.
- Non sono da considerarsi varianti ma peculiarità d'esemplare: differenze nell'ordine di cucitura dei fascicoli o delle carte, compresenza della carta da eliminare e della carta che la sostituisce, mescolanza di fogli di edizioni o emissioni diverse (esemplare ibrido).
- Carta di *errata* in fine: ove manca si considera esemplare mutilo

Varianti

che comportano una nuova
descrizione bibliografica
(oltre alla segnalazione in area 7)

Emissioni successive

- copie di un'edizione ripresentate a distanza di tempo con nuovo frontespizio o colophon
- talvolta anche nuove carte preliminari o finali
- in alcuni casi l'unico elemento diverso è la data che figura sul frontespizio o colophon

Emissioni simultanee

- quando nello stesso anno copie di un'edizione sono pubblicate con frontespizi esplicitamente differenziati
- presenza di una o più varianti sostanziali:
 - diversa indicazione di pubblicazione nel caso di edizioni condivise
 - formati e imposizioni differenti in presenza della stessa composizione tipografica

Cambiamenti rilevanti

- nuova descrizione bibliografica anche quando l'unico elemento diverso sia la data che figura sul frontespizio (o sul colophon ove non figuri data sul frontespizio)
- legame M7M (*è altra emissione di*)

Legame M7M (*è altra emissione di*)

- Obbligatorio
- emissioni successive:
 - tra ogni emissione successiva e la notizia relativa all'edizione originale (es.: CFIE001603)
- emissioni simultanee:
 - collegamento da una delle due all'altra
 - per più emissioni, sempre alla stessa da tutte le altre

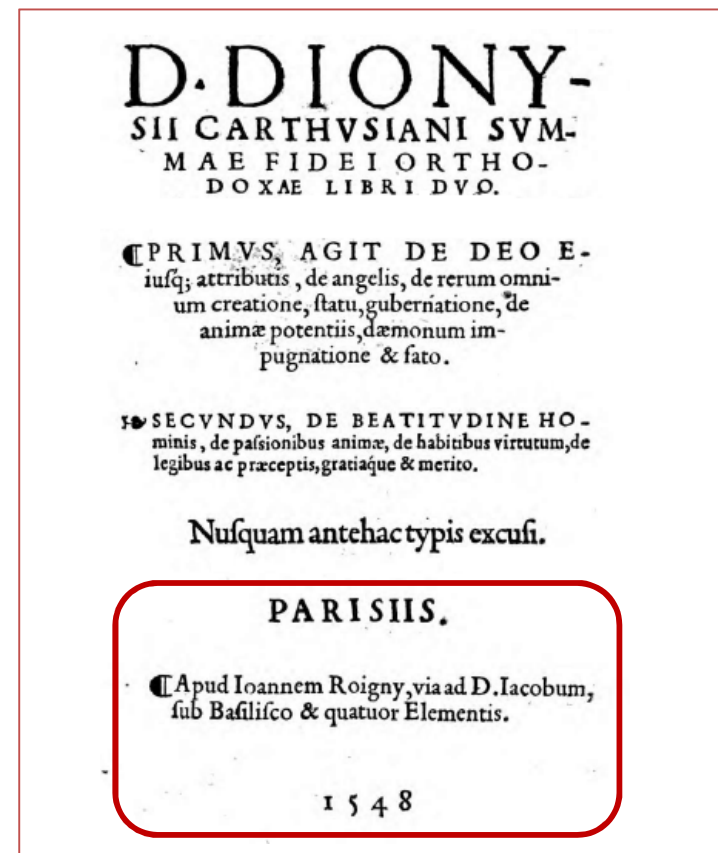
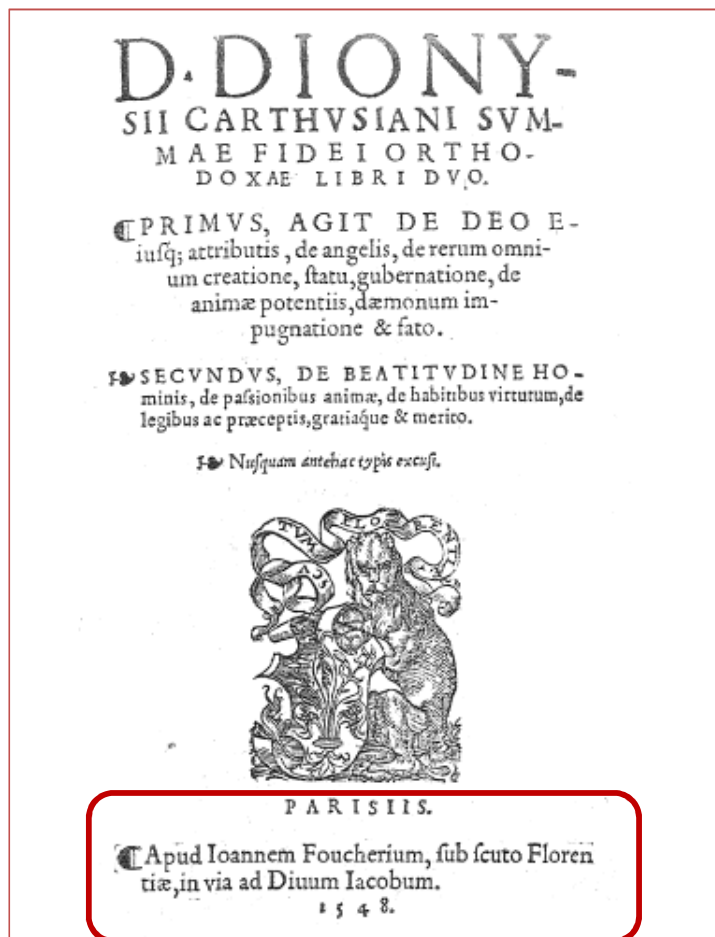
Per le emissioni successive

Data E:

- Data1: l'anno, certo o probabile, dell'emissione successiva
- Data2: l'anno, certo o probabile, di pubblicazione dell'edizione originale

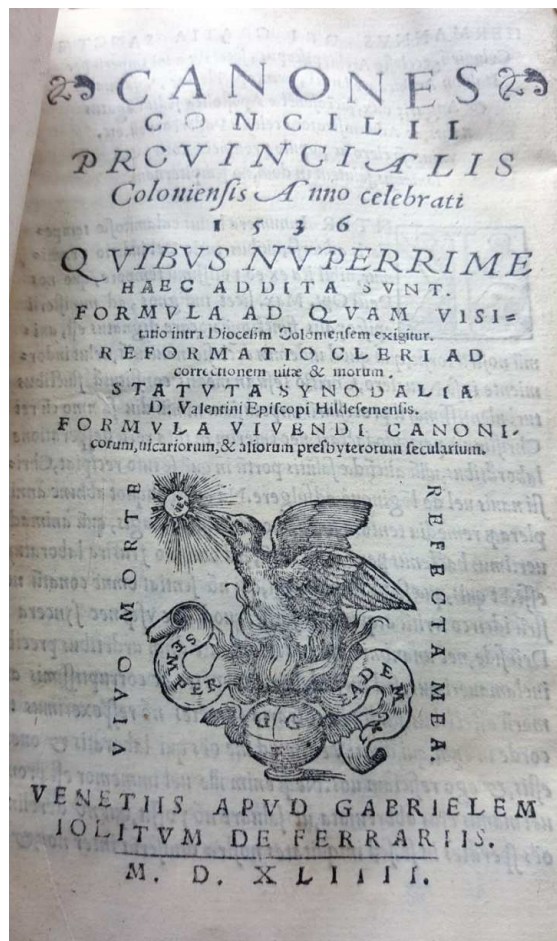
Se una delle due date è incerta e non si può definire un anno specifico, l'ultima o le ultime due cifre sono sostituite da un punto

Emissioni simultanee

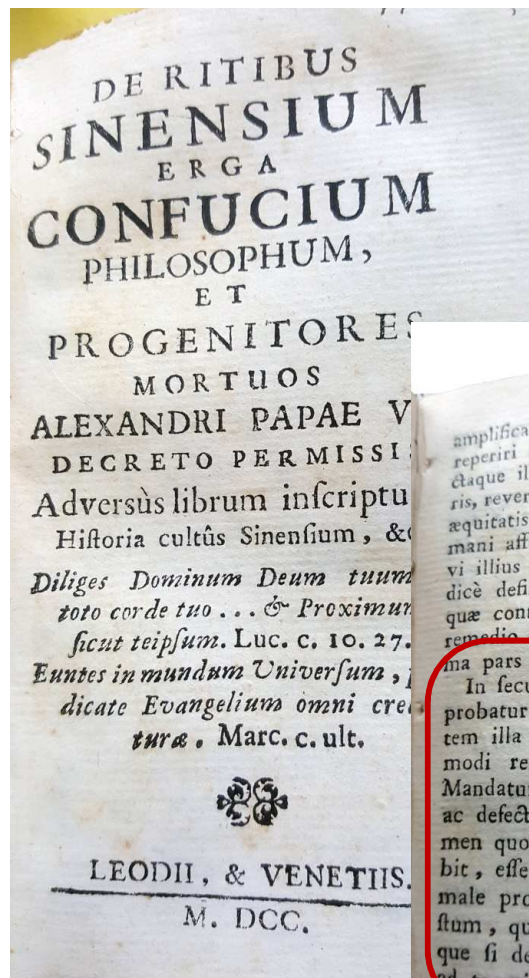


frontespizi volontariamente differenziati:
nuova descrizione bibliografica

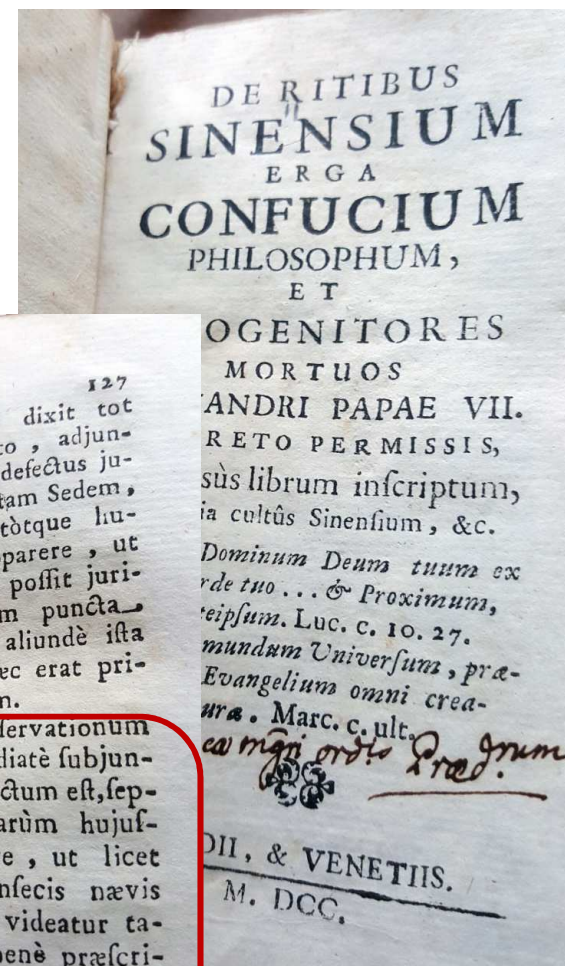
Emissioni simultanee



frontespizi
esplicitamente
differenziati: nuova
descrizione
bibliografica



Variante
segnalare in nota



127
Sinensium.
amplificasse nihil, cum dixit tot
reperiri in isto Mandato, adjun-
ctaque illi Expositione defectus ju-
ris, reverentiae erga Sanctam Sedem,
aequitatis, prudentiae, totque hu-
mani affectus indicia apparere, ut
vi illius Mandati nihil possit juri-
dicè definiri circa septem puncta,
quæ continet; quamvis aliundè ista
remedio indigerent. Hæc erat pri-
ma pars Observationum.
In secunda observationum parte
probat, ut ante dictum est, sep-
tem illa puncta tam parùm hujus-
modi remedio indigere, ut licet
Mandatum illud extrinsecis nævis
ac defectibus careret, videatur ta-
men quoad ea, quæ benè præscri-
bit, esse inutile; quoad plura, quæ
male prohibet, non minus inju-
stum, quàm periculosum. Has quo-
que si desideres, ut quàm primum
ad te mittantur, curabo.

p. 127 ricomposta

127
Sinensium.
amplificasse nihil, cum dixit tot
reperiri in isto Mandato, adjun-
ctaque illi Expositione defectus ju-
ris, reverentiae erga Sanctam Sedem,
aequitatis, prudentiae, totque hu-
mani affectus indicia apparere, ut
vi illius Mandati nihil possit juri-
dicè definiri circa septem puncta,
quæ continet; quamvis aliundè ista
remedio indigerent. Hæc erat pri-
ma pars Observationum.
In secunda verò Observationum
Parte (quam tibi immediatè subjun-
go) probatur, ut ante dictum est, sep-
tem illa puncta tam parùm hujus-
modi remedio indigere, ut licet
Mandatum illud extrinsecis nævis
ac defectibus careret, videatur ta-
men quoad ea, quæ benè præscri-
bit, esse inutile; quoad plura, quæ
male prohibet, non minus inju-
stum, quàm periculosum.

Autore principale Moya, Mateo : de

Titolo Aduersus quorundam expostulationes contra nonnullas Iesuitarum opiniones morales. Auctore Amadæo Guimenio Lomarense, olim primario sacræ theologiæ professore. Opusculum singulæ uniuersæ fere theologiæ moralis complectens, cum Indice quæstionum locupletissimo. Ad tractatus De peccatis. De opinione probabili. De fide. De charitate.

Edizione Quarta editio locupletior

Pubblicazione Matriti : typis Ioseph Fernandez à Buendia, 1664 (Matriti : ex typis Ioseph à Buendia, 1664)

Descrizione fisica [40], 406, [2] p. ; 4°

Note generali

· Riferimento: Backer-Sommervogel, v. 5, col. 1350

· Amadeus Guimenius è pseudonimo di Mateo de Moya, cfr. Palau y Dulcet, v. 10, n. 183849

· Segn.: a-b⁸ c⁴ A-2B⁸ 2C⁴

· Var. B.: [44], 406, [2] p

· Segn.: a⁸(a1+²A²) b⁸ c⁴ A-2B⁸ 2C⁴

· Stemma di papa Alessandro VII a c. ²A1r

· Il bifolio ²A contiene la Bolla di papa Alessandro VII che censura l'opera, con colophon: Romae : ex typographia Reuerendae

Camerae Apostolicae, 1665

Impronta · n-um t.n- .Jur &c16 (3) 1664 (R)

· s,r- 5.* , .Jur &c16 (3) 1664 (R) - var. B, ae

Nomi

· [Autore] Moya, Mateo : de

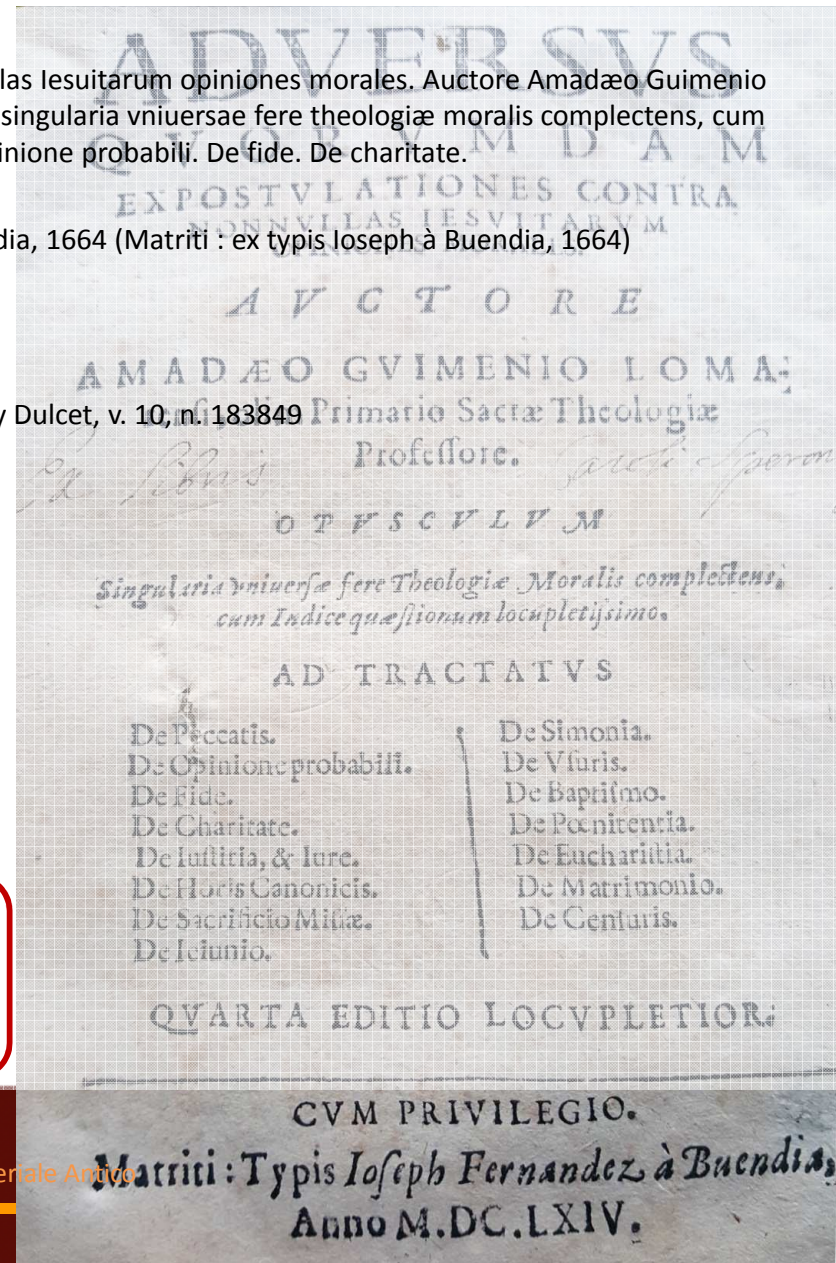
· [Editore] Fernández de Buendía, José

Luogo normalizzato ES Madrid

Lingua di pubblicazione LATINO

Paese di pubblicazione SPAGNA

**Variante
segnalare in
nota**



Authority file

Norme per il trattamento di informazioni e dati
comuni a tutte le tipologie di materiale,
Authority file
e collegamenti

Authority file

Luoghi

Luoghi

- solo per libro antico (N e W anteriori al 1831)
- archivio chiuso:
per creare nuove voci d'autorità (forme accettate) o
forme varianti scrivere a

ic-cu.AFluoghi@beniculturali.it

Forma accettata (A)

- Si sceglie come forma del nome di luogo quella d'uso corrente, in lingua italiana; in caso non esista una forma italiana del luogo, questo è riportato nella lingua del Paese del quale fa attualmente parte.

Londra

Heidelberg

- Nel caso di variazione di nome si riporta la forma più recente.

San Pietroburgo

Forma accettata (A)

- Nel caso di nomi di comuni soppressi, sobborghi, frazioni e nomi di località le quali necessitino di ulteriori specificazioni, al nome di luogo si fa seguire l'indicazione del comune di cui attualmente fa parte, racchiusa tra parentesi uncinate.

Alvisopoli <Fossalta di Portogruaro>

Ceneda <Vittorio Veneto>

- Luoghi omonimi si distinguono aggiungendo l'indicazione del relativo Paese racchiuso tra parentesi uncinate.

Ragusa <Italia>

Ragusa <Croazia>

Forma variante (R)

- Forma d'uso corrente nel Paese di appartenenza
- Forme indicate nelle risorse

Lione	A
Lugdunum	R
Lyon	R

Forma variante (R)

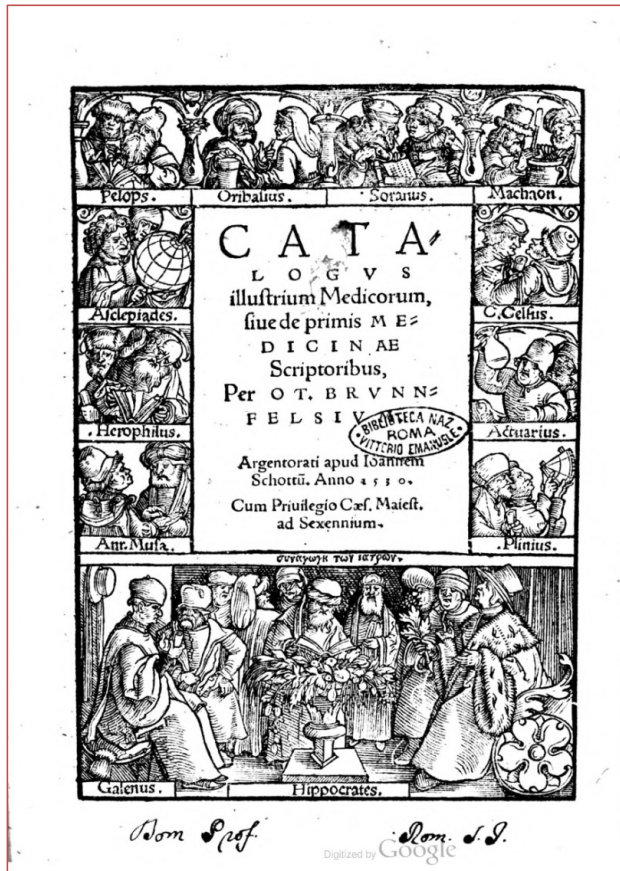
Francoforte sul Meno	A
Francofurtum	R
Francofurdum	R
Francofurtum ad Moenum	R
Frankfurt am Main	R

Collegamenti Titolo-Luogo

Codici di relazione

P	Principale	unico o primo luogo
E	Altro	altro luogo
F	Principale Falso	unico o primo luogo falso o immaginario
I	Principale Incerto	unico o primo luogo incerto
L	Altro Falso	altro luogo falso o immaginario
N	Altro Incerto	altro luogo incerto

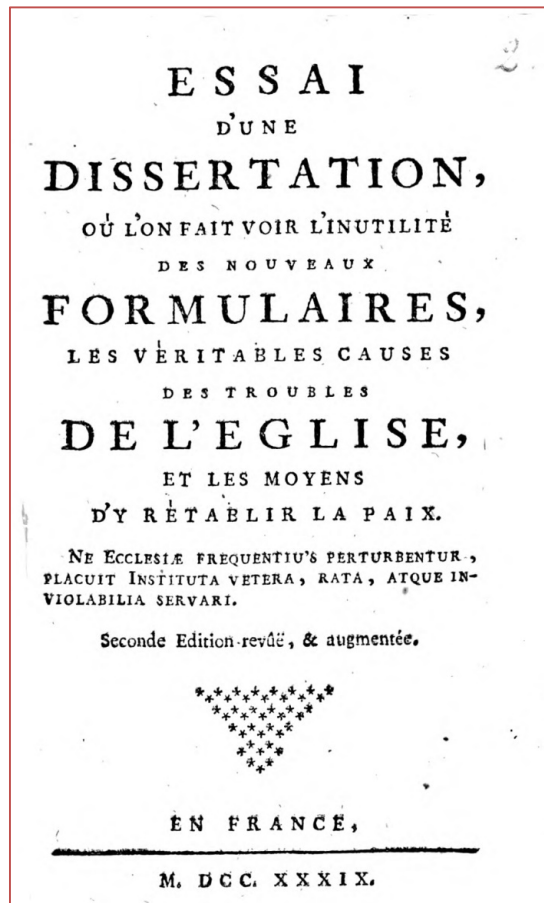
Luogo unico



Argentorati : apud Ioannem Schottum, 1530

Collegamento:
Strasburgo – P (principale)

Luogo unico



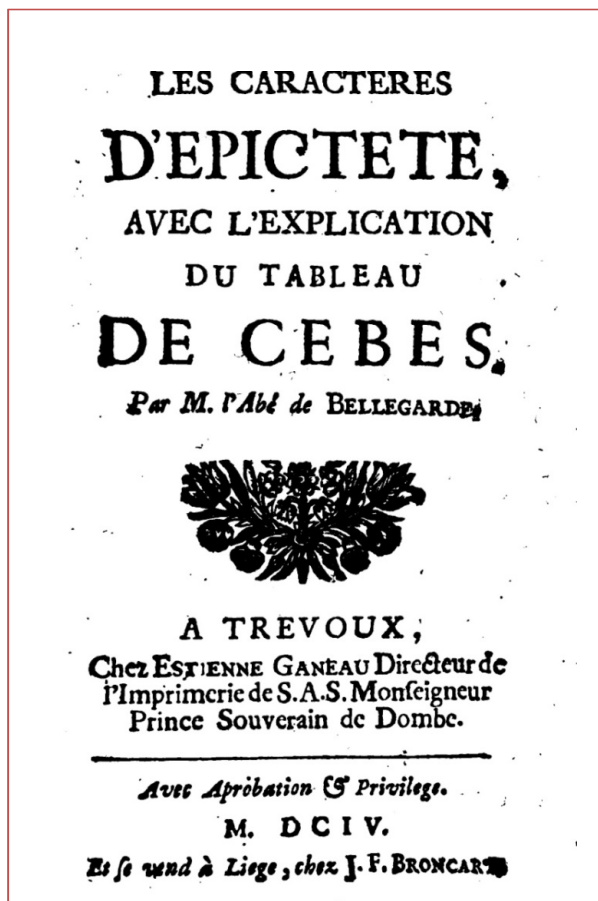
En France, 1738

Collegamento:

Francia – P (principale)

N.B.: il legame al nome del Paese si crea solo quando compare così sulla risorsa

Più luoghi



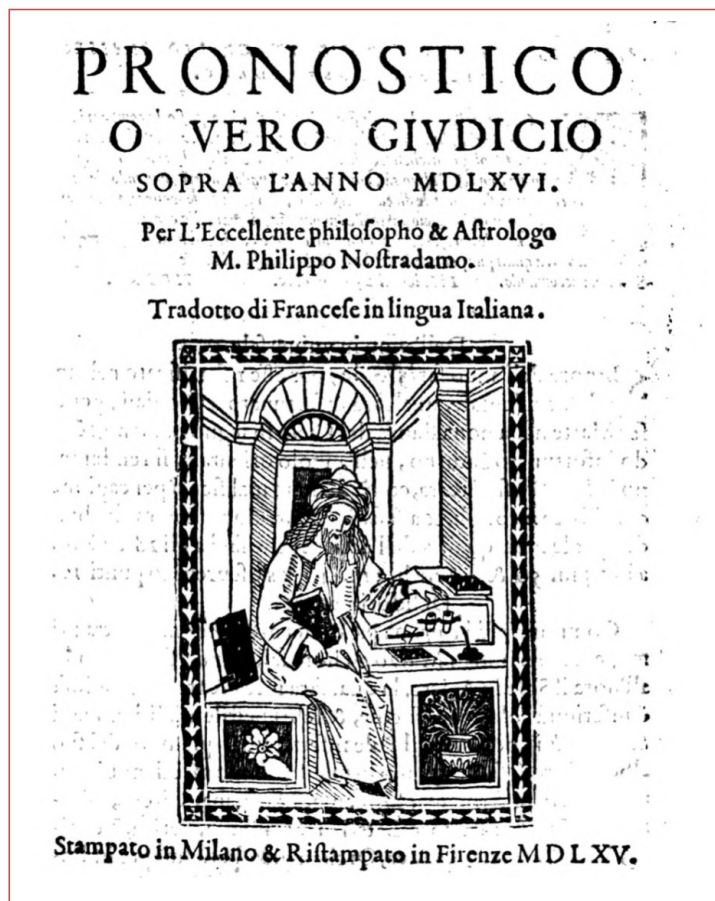
A Trevoux : chez Estienne Ganeau directeur de l'Imprimerie de S.A.S. monseigneur prince souverain de Dombé et se vend à Liege chez J.F. Broncart, 1604

Collegamenti:

Trévoux – P (principale)

Liegi – E (altro luogo)

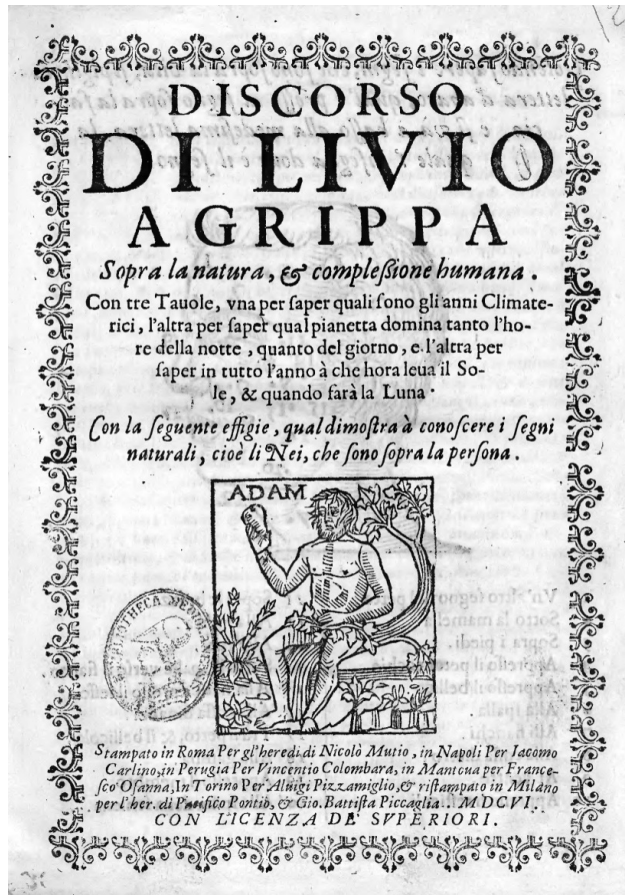
N.B.



Stampato in Milano &
ristampato in Firenze, 1565

Collegamento:
Firenze – P (principale)

N.B.

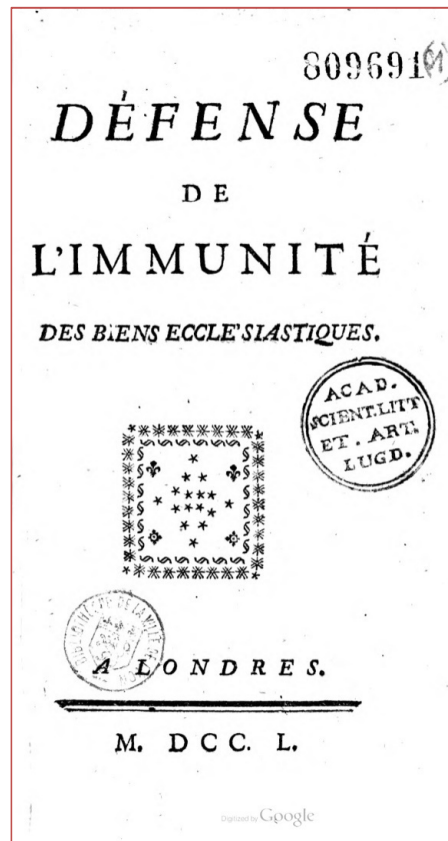


Stampato in Roma per gl'heredi
di Nicolò Mutio, in Napoli per
Iacomo Carlino, in Perugia per
Vincentio Colombara, in
Mantoua per Francesco
Osanna, in Torino per Aluigi
Pizzamiglio, & ristampato in
Milano : per l'her. di Pacifico
Pontio, & Gio. Battista Piccaglia,
1606

Collegamento:

Milano – P (principale)

Luogo falso o immaginario



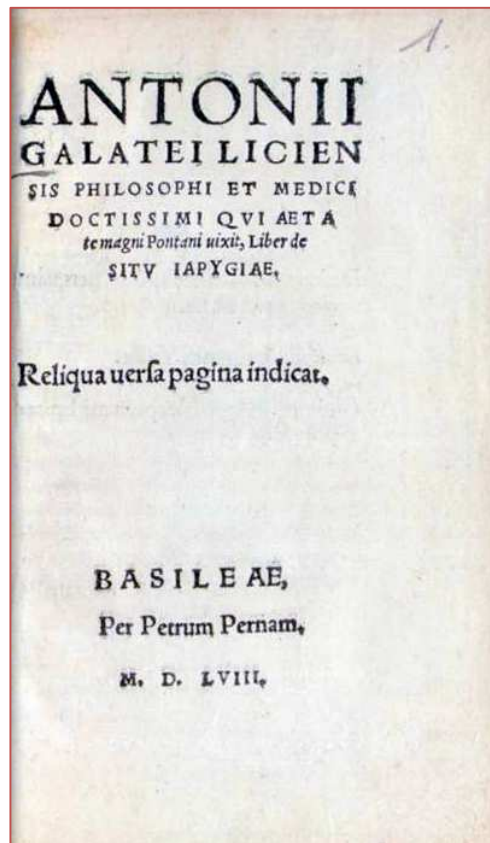
A Londres, 1750

In area 7: Luogo di stampa falso; edizione pubblicata probabilmente in Francia, cfr. ESTC T166612

Collegamento:

Londra – F (principale falso)

Luogo falso o immaginario



Basileae [i.e. Lecce]

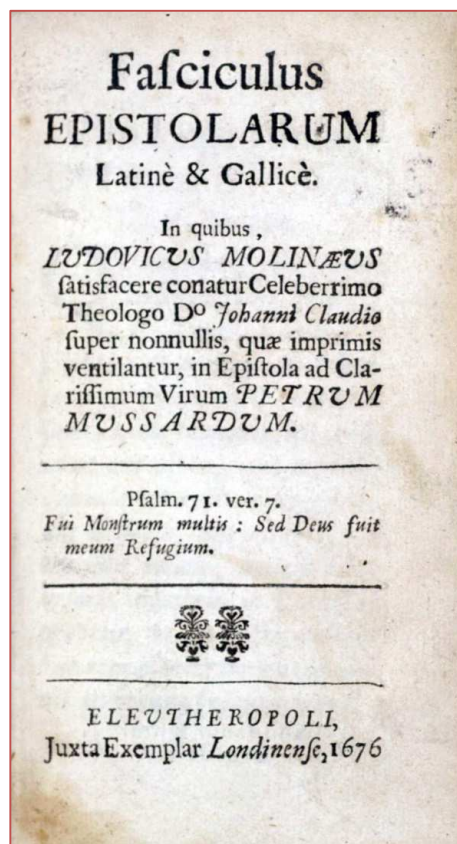
In area 7: Edizione stampata a Lecce, cfr. M. Parenti, Dizionario dei luoghi di stampa falsi, inventati o supposti, Firenze 1951, p. 33

Collegamenti:

Lecce – **P (principale)**

Basilea – **L (altro falso)**

Luogo falso o immaginario



Eleutheropoli, 1676

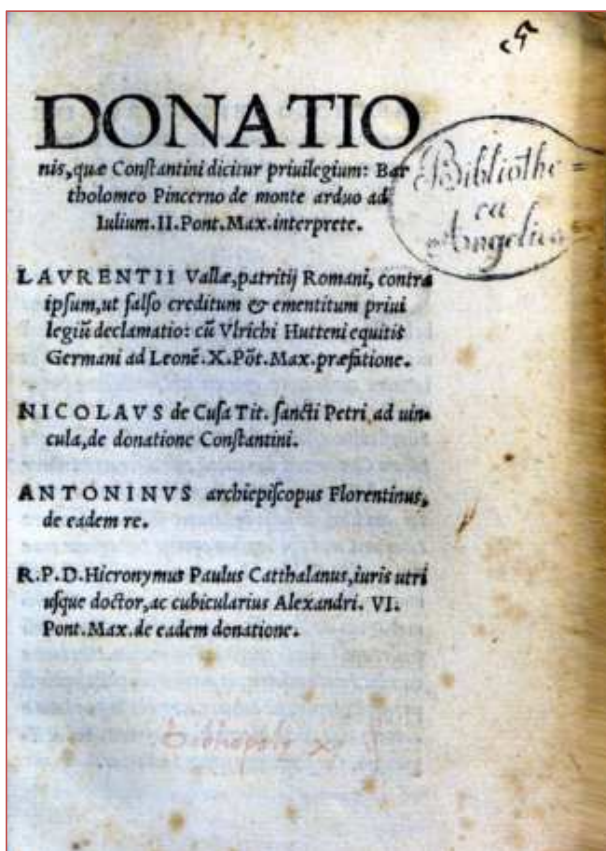
In area 7: Luogo di pubblicazione falso; edizione pubblicata probabilmente a Londra, cfr. ESTC R228983

Collegamento:

Londra – I (incerto)

Eleuteropoli – L (altro falso)

Luogo incerto



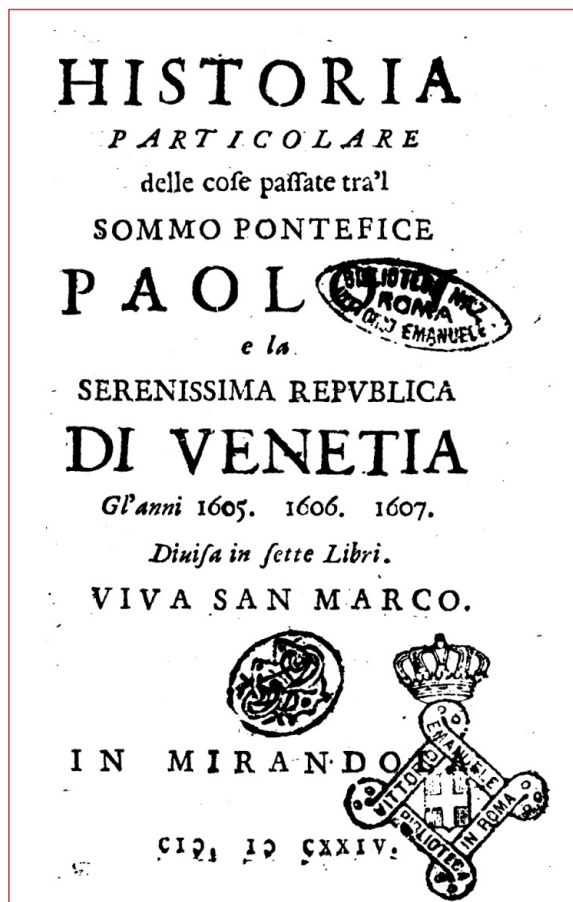
[1520?]

In area 7: Stampata probabilmente a Basilea da Andreas Cratander, cfr. J. Benzing, Ulrich von Hutten und seine Drucker, Wiesbaden, Otto Harrassowitz, 1956, n. 213

Collegamento:

Basilea – I (incerto)

Luogo incerto



In Mirandola, 1624

In area 7: Luogo di stampa falso; probabilmente pubblicato a Ginevra, cfr. Parenti, M. Luoghi di stampa falsi, p. 143

Collegamento:

Ginevra – I (incerto)

Mirandola – L (altro falso)

Più luoghi incerti

Noze de Psyche & Cupidine celebrate
per lo Magnifico Marchese Galeoto
dal Carretto: Poeta in lingua Tosca
nō uulgare.



[circa 1520]

In area 7: Attribuita sia alla stamperia milanese di Alessandro Minuziano (cfr. E. Sandal, Editori e tipografi a Milano nel cinquecento, n. 238) sia alla stamperia di Niccolò Zoppino e Vincenzo di Paolo (cfr. L. Baldacchini, Alle origini dell'editoria in volgare. Niccolò Zoppino da Ferrara a Venezia, annali (1503-1544), n. 142)

Collegamento:

Milano – I (incerto)

Venezia – N (altro incerto)

Aiutateci a inserire i legami mancanti e
correggere quelli errati!



Authority file

Editori, tipografi, etc.

Editori, tipografi, etc.

- Scelta del nome
- Trascrizione
- Nota informativa
- Fonti
- Datazioni
- Specificazioni cronologiche
- Nota del catalogatore

Scelta del nome

Il nome dell'ente editore, etc. può essere costituito da:

➤ il nome dell'unico intestatario

**Carlino, *Giovanni *Giacomo*

➤ i nomi di due o più intestatari

**Zappata, *Paolo *Giuseppe & *Avondo, Giacomo Giuseppe*

➤ la denominazione dell'azienda

**Società *tipografica *bolognese*

➤ l'insegna o l'indirizzo dell'azienda

Al segno della *Speranza

Scelta del nome

Si sceglie come nome dell'ente editore, etc. quello con il quale esso è prevalentemente citato nei **repertori** più autorevoli; in assenza di citazione nei repertori si adotterà quello **prevalentemente usato** nelle sottoscrizioni. In entrambi i casi si preferisce la forma più completa. Per i nomi di editore, etc. che compaiono prevalentemente nella forma latina si preferisce quella nella **lingua nazionale**, se conosciuta.

Trascrizione

Si introduce un asterisco davanti a ciascuna delle prime quattro parole del nome (esclusi prefissi, congiunzioni, articoli e preposizioni).

Vanno esclusi anche le espressioni introduttive nelle denominazioni di aziende costituite da insegne o indirizzi.

***Guerra, *Domenico & *Guerra, *Giovanni Battista
non *Guerra *fratelli**

*(i tipografi usano diverse sottoscrizioni: appresso i Guerra; apud Guerraeos fratres;
nella stamperia de i Guerra; ex typographia Guerraea; presso Domenico & Gio.
Battista Guerra, etc.)*

- *Evette & *Schaeffer
- *Valgrisi, *Vincenzo & *Costantini, *Baldassarre
- *Da_Legnano, *Giovanni *Giacomo & *fratelli
- *Falter & *Sohn
- *Janin, *F. & *fils

Indicazioni quali: edizioni, editore, tipografo, calcografia si omettono quando sono unite ad un cognome, anche nel caso in cui nel frontespizio precedano il nome. Se lo si ritiene opportuno si possono fare delle forme varianti.

*Amenta, *Michele

non *Tipografia di *Michele *Amenta

*Carrara

non *Edizioni Carrara

ma

*Tipografia *Vaticana

*Tipografia del *Monastero delle *convertite

Editori o tipografi omonimi vengono distinti mediante opportune qualificazioni racchiuse fra parentesi uncinate, ad es. <1.>, <2.>, <3.> (nei casi di famiglie nelle quali lo stesso nome personale ricorra due o più volte)

*Sessa, *Giovanni *Battista <1.>

*Sessa, *Giovanni *Battista <2.>

*Fauvet, *Paul <1.>

*Fauvet, *Paul <2.>

*Gymnich, *Johann <1.>

*Gymnich, *Johann <2.>

oppure i **toponimi relativi al luogo di origine**, la **sede di attività**, gli **estremi cronologici dell'attività**, etc.

*De_Franceschi, *Francesco <senese>

*De_Franceschi, *Francesco <padovano>

(i due tipografi, contemporanei ed entrambi attivi a Venezia, usano abitualmente il toponimo nelle loro sottoscrizioni)

*Tipografia *arcivescovile <Milano>

*Tipografia *arcivescovile <Napoli>

*Tipografia *arcivescovile <Pisa>

(lo stesso nome identifica tre differenti aziende attive in città diverse)

ma

*Remondini

(il nome Remondini identifica un'unica azienda che operava in due città diverse, Bassano del Grappa e Venezia)

Nel caso di aziende costituite da più persone si mantengono le qualificazioni dei singoli componenti.

***Manuzio, *Aldo <1.> eredi & Torresano, Andrea <1.>**

(in questo caso si usano solo due asterischi in quanto la qualificazione interrompe il calcolo degli elementi della stringa di ordinamento)

Nota informativa

Contiene informazioni sul tipografo con particolare riferimento ai luoghi e alle date della sua attività.

Nome: **Longo, *Giovanni *Leonardo*

Nota informativa: *Originario di Torrebelvicino nei pressi di Schio, iniziò la sua attività a Vicenza nel 1476 con la stampa dei Fioretti di s. Francesco. Nel 1478 spostò la propria attività a Torrebelvicino e quindi a Trento. L'ultima pubblicazione risale al 1482.*

Vengono riportate le date di attività dell'editore, etc. sulla base di quanto desunto dai repertori, tenendo conto anche delle date presenti in banca dati.

Editori, tipografi, etc.

Codici

2.1. Codici di qualificazione bibliografica

- Codice del tipo nome (E)
- Paese
- Lingua
- Codice di controllo sulla forma del nome:
 - A forma accettata
 - R forma variante

2.2. Identificatori del nome

- ISNI

Collegamento fra notizie relative agli editori, etc. e notizie relative alle marche tipografiche/editoriali

I codici di relazione previsti per la responsabilità della produzione materiale (codice di responsabilità 4) sono i seguenti:

- 160 Libraio** *Una persona o un'organizzazione che rende disponibili per l'acquisto libri e altri materiali bibliografici. L'interesse per i materiali è soprattutto economico*
- 610 Stampatore** *Stampatore di testi, sia a caratteri mobili sia su lastra es. cliché*
- 650 Editore** *Persona o ente che rende disponibile al pubblico materiale a stampa, spesso testo, ma anche musica a stampa, grafica, etc.*

•

Collegamento fra notizie relative agli editori, etc. e notizie relative alle marche tipografiche/editoriali

Per ciascuna notizia relativa al nome editore, etc. è previsto il legame alla marca tipografica/editoriale utilizzata durante il periodo di attività dell'azienda.

*Pocatela, *Giacomo

Notizia relativa al nome editore, etc. di codice A (forma accettata) legato alla notizia relativa alla marca tipografica/editoriale:

K133 - Z747 (Iniziali I.A.D.P.B.F., sormontate da croce con in basso una stella. Fondo nero, in cornice rettangolare)

Authority file

Marche tipografiche/editoriali

Registrazione di authority

Le notizie relative alle marche tipografiche/editoriali prevedono:

- da una a tre citazioni standard
- una descrizione tratta dai repertori
- il motto
- da una a cinque parole chiave
- una nota

Citazione bibliografica

La citazione standard è prevista per le marche che siano identiche in tutti i particolari del disegno a quelle descritte e riprodotte nei repertori presenti nell'Archivio Bibliografico.

La marca viene descritta utilizzando non più di 160 caratteri. Se la marca è descritta in uno dei repertori presenti nell'Archivio Bibliografico, si utilizza tale descrizione, eventualmente abbreviandola.

Sirena con due code divaricate che si attorcigliano sulle braccia

Guerriero con elmo piumato e spada cavalca un bue

Leone rampante su un albero con sfondo di paesaggio

Se la marca non è censita o non si dispone di repertori di riferimento non si crea una nuova marca ma la si descrive in area 7 della notizia bibliografica.